# L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLVI - N. 2 — (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia — ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20; ESTERO: ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42 — VENERDÌ 3 GENNAIO 1941-XIX



TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665


# Pattuglie e artiglierie in attività sul fronte della Cirenaica

## Operazioni di carattere locale nei settori ellenici

## BOLLETTINO N. 208

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

**Nella zona di frontiera cirenaica attività delle nostre artiglierie che hanno efficacemente battuto autocolonne avversarie.**

**Un attacco nemico contro un nostro posto avanzato sul fronte di Bardia è stato respinto. In altro combattimento nella zona di Giarabub le nostre truppe hanno messo in fuga un reparto sostenuto da autoblinde.**

**Nostre formazioni aeree di assalto e da caccia hanno effettuato ripetute azioni su concentramenti di mezzi meccanizzati nemici, infliggendo loro sensibili perdite.**

**Sul fronte greco, attività di pattuglie e in qualche settore scontri fra elementi avanzati.**

**Formazioni di caccia e di « picchiatelli » hanno cooperato con le forze di terra: sono stati mitragliati e bombardati concentramenti di truppe e autocolonne di rifornimento. Numerosi automezzi sono stati incendiati.**

**Nelle ore pomeridiane di ieri una formazione aerea nemica ha tentato un attacco su Valona; la difesa contraerea della Regia Marina e la caccia, prontamente intervenute, hanno abbattuto tre velivoli « Blenheim ». Un altro è stato abbattuto da una batteria divisionale.**

**Tutti i nostri apparecchi sono rientrati.**

**In Africa Orientale nulla di notevole da segnalare.**

## BOLLETTINO N. 209

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

**Nella zona di frontiera cirenaica, attività di artiglierie e di pattuglie sul fronte di Bardia. Nella zona di Giarabub sul terreno del combattimento segnalato nel Bollettino di ieri, abbiamo raccolto materiale di armamento, munizioni ed autocarri abbandonati dal nemico. Incursioni aeree avversarie sui nostri campi della Cirenaica hanno prodotto lievi danni e nessuna vittima. Efficace l'intervento della caccia e la reazione contraerea. E' stato abbattuto un apparecchio nemico. Nostre formazioni d'assalto e da caccia hanno bombardato e mitragliato numerosi elementi meccanizzati ed una ridotta nemica. Tutti i nostri apparecchi sono rientrati.**

**Sul fronte greco, operazioni di carattere locale. Malgrado le avverse condizioni atmosferiche, formazioni aeree hanno spezzonato con successo apprestamenti nemici.**

**In Africa Orientale, azioni locali di pattuglie e di artiglieria. Velivoli nemici hanno bombardato nostre località in Etiopia senza recare danni.** (Stefani).

# Il dominio dell'ala italiana sul fronte greco-albanese

X, 2 sera

(Da uno degli inviati speciali dell'Agenzia *Stefani* sul fronte greco-albanese):

*Gli inglesi hanno perduto nei cielo di Valona altri* Blenheim. *Questa volta gli apparecchi abbattuti sono stati quattro: uno più del solito. Il combattimento è avvenuto alle* 14,20 *di ieri. La formazione nemica è apparsa sul porto dalla parte occidentale. Subito l'artiglieria antiaerea della R. Marina ha aperto un fuoco tremendo. L'aria un po' oscura, per il cielo coperto, rendeva ancora più visibile la fiammea fioritura dei traccianti. Dopo alcuni minuti di fuoco, un* Blenheim, *è venuto giù in fiamme. Gli altri, visto che non potevano giungere sulle opere del porto e tanto meno sulla città, hanno ripreso quota e sono ritornati fra le nubi. Fra le nubi si è ficcata anche la nostra caccia, che, nel frattempo, aveva velocemente decollato. In uno squarcio di azzurro si è avuto il primo duello. Due* Blenheim *venivano colpiti. Uno di essi precipitava in fiamme a pochi chilometri da Valona.*

*Continuando con ostinazione lo inseguimento, le nostre* «saette», *riuscivano a cogliere un nuovo successo nei pressi di Himara. Un altro apparecchio della sbandata formazione inglese, si incendiava, sotto il fuoco delle mitragliatrici della caccia italiana. A completare l'opera, una nostra batteria divisionale di primissima linea, scorto uno dei* Blenheim *in fuga, gli indirizzava un preciso tiro di granate, fulminandolo. Poco dopo, in quella zona i cacciatori, che avevano saputo fare in collaborazione con l'artiglieria terrestre così cospicua preda, si sono incontrati con stormi di* Freccie, *che andavano a mitragliare le truppe sul fronte dell'undicesima Armata. Questi stormi hanno colto il nemico in un momento particolarmente delicato: nell'atto stesso, cioè, in cui, appoggiato dall'artiglieria, sferrava un attacco. Il teatro delle operazioni, per più di mezz'ora, è stato una sarabanda di rombi e di fragorosi crepitii. I nostri apparecchi, abbassandosi con vertiginose picchiate fino a pochi metri dal suolo, hanno letteralmente decimato i reparti greci, schiacciandoli sul costone fra le gole e lungo il fondo valle. Una colonna di autocarri è stata crivellata. Fra le truppe nemiche si sono potute scorgere tragiche scene di scompiglio. Alcuni autocarri, datisi a precipitosa fuga, sono rotolati nei burroni, e l'opera degli spezzoni e delle mitragliatrici, magistralmente manovrate dai nostri cacciatori, ha avuto per risultato la completa disorganizzazione dell'attacco nemico. Di ciò se ne aveva più tardi conferma nel rapporto del comando dell'Armata. Altre azioni le nostre squadriglie aeree hanno compiuto, nella giornata di aspro combattimento, seppure le condizioni del tempo siano state sempre proibitive.*

## Brillante azione in A. O. I. contro gli "Hurricane,,

X, 2 sera

(Da uno degli inviati speciali dell'Agenzia *Stefani* in A. O. I.):

*Nel pomeriggio del 27 u. s. quattro caccia inglesi* Hurricane, *presentatisi sopra un nostro campo di aviazione nel settore del Giuba, piombavano in picchiata a bassa quota, mitragliando a volo radente, per cercare di distruggere al suolo i nostri aerei. Tre nostri aerei si levarono immediatamente per affrontare il nemico. Uno dei nostri apparecchi, guidato da un giovanissimo sergente, veniva colpito da raffiche di mitragliatrice al momento dell'involo. Il sergente, sebbene ferito, puntava la propria macchina verso il cielo e si gettava con altri due apparecchi in combattimento contro quattro* Hurricane, *abbattendo subito un caccia inglese. Anche un altro apparecchio* Hurricane *veniva abbattuto in combattimento. I rimanenti due apparecchi inglesi, uno dei quali colpito, abbandonavano la lotta.*

*I piloti degli apparecchi inglesi abbattuti, salvatisi col paracadute, sono stati fatti prigionieri.*

## Grande rilievo in Germania al discorso di S. E. Pavolini

BERLINO, 2 sera

I giornali tedeschi mettono in grande evidenza il discorso pronunciato a Firenze dal Ministro della Cultura Popolare rilevando sopratutto le entusiastiche manifestazioni al Duce provocate dalle parole del Ministro.

## Ricompense al valor militare per operazioni guerresche in A. O. I.

ROMA, 2 sera

La *Gazzetta Ufficiale*, pubblica un elenco di ricompense al valor militare per operazioni guerresche in A. O. I. Con R. D. 13 maggio 1940 XVIII:

MEDAGLIA D'ORO — Grosso Pietro, capitano (alla memoria). « *In sanguinoso combattimento contro forze ribelli, soverchianti, rovesciato dall'infrenabile orda nemica, cadeva dopo aver eroicamente combattuto e fatto scudo del suo petto al proprio comandante di battaglione opponendo alla cieca e crudele irruenza avversaria, la calma del suo coraggio e la nobiltà del più generoso sacrificio* ».

MEDAGLIA D'ARGENTO — Andenchiel Taclè Sciumbasci (214/122).

Con R. D. 6 agosto 1940:

MEDAGLIA D'ORO — Nacci Mario di Alberto di Danese Gemma, nato a Lecce il 19 ottobre 1913, sottotenente di complemento. In commutazione della medaglia d'argento al V. M. concessagli con R. D. in data 11 ottobre 1988 (alla memoria). « *Volontario in A. O. partecipava con entusiasmo a numerosi combattimenti, dando costante prova di singolare ardimento e di insigne valore. Conscio, dell'importanza di una operazione, contro agguerrite formazioni ribelli, chiedeva ed otteneva per sè il posto d'onore. Attaccato violentemente da forti nuclei ribelli, dopo aver bravamente fronteggiato l'urto nemico, trascinava i propri ascari in un impetuoso contrattacco, riuscendo a travolgere l'accanita resistenza dell'avversario. Ferito mortalmente all'addome ed al petto, mentre per primo poneva piede in una trincea nemica, respingeva quanti gli prodigavano aiuto continuando, in un supremo sforzo l'inseguimento del nemico in fuga sempre infiammando e incitando gli ascari al combattimento. Chiudeva così, con la visione del nemico in fuga la sua fulgida esistenza sempre volta al più puro amore di Patria* ».

MEDAGLIE D'ARGENTO — Angelini Ignazio fu Domenico e fu Feoli Bianca, nato a Roma il 27 marzo 1891, tenente colonnello di fanteria in S. P. E. Farello Pietro fu Achille e di Barbano Eugenia, nato a Torino il 1.o novembre 1899, maggiore in S. P. E. Schneider Renato di Sebastiano e fu Bertino Bianca nato a Pisa il 20 settembre 1897, capitano in S. P. E. Moggio Badassò, Bulukbasci.

L'elenco contiene inoltre numerose medaglie di bronzo e croci di guerra.

## Il Consiglio dei Ministri si riunisce domani

ROMA, 2 sera

***Come è stato fissato, il Consiglio dei ministri si riunirà sabato 4 gennaio, sotto la presidenza del Duce, per l'esame di importanti oggetti posti all'ordine del giorno.***

## Un telegramma di Verlaci al Duce

Il Presidente del Consiglio Albanese, Shevket Verlaci, ha inviato al Duce il seguente telegramma:

***Il popolo albanese, più che mai compatto sotto le insegne del Littorio, orgoglioso di poter partecipare accanto ai fratelli italiani a questa guerra che segnerà il trionfo dell'ordine nuovo da Voi vaticinato, desidera riaffermare, Duce, all'inizio del nuovo anno, insieme con la sua indefettibile devozione, la colontà di contribuire col sangue e con ogni sacrificio alla sicura vittoria finale che consentirà la realizzazione delle sue sacrosante aspirazioni e farà sempre più grande l'Impero da Voi fondato*** - Shevket Verlaci.

## Londra impone all' Irlanda il controllo delle esportazioni

**Un primo passo per porre termine alla neutralità dell'E.I.R.E?**

BASILEA, 2 sera

Si ha da Londra che il Governo della Gran Bretagna ha compiuto un primo passo nel tentativo di porre termine a proprio vantaggio alla neutralità irlandese. Una decisione presa oggi dal Ministero inglese della Guerra economica estende il sistema dei «navicert» alle esportazioni irlandesi. I permessi di esportazione saranno necessari per tutte le merci dirette dall'Irlanda all'Europa continentale e ai territori non britannici dell'Africa. L'entrata in vigore di questa decisione prenderà inizio col 22 corrente.

Secondo gli osservatori neutrali il provvedimento del Ministero inglese della Guerra economica ha lo scopo di compiere una pressione sul Governo di Dublino. In tale maniera infatti la Gran Bretagna controlla completamente tutte le esportazioni e tutte le importazioni dell'Isola Verde, la quale economicamente dipende così in forma totale da Londra.

E' probabile che la decisione odierna sia il preludio di una azione ancora più penetrante del l'Inghilterra per ottenere il controllo dei porti irlandesi, soprattutto se gli Stati Uniti decideranno di escludere l'Eire dalla zona di belligeranza autorizzando in conseguenza le navi che battono bandiera stellata a fare scalo nei porti irlandesi.

Secondo alcune corrispondenze da Londra ai giornali elvetici non dovrebbe trascorrere il mese di gennaio senza che l'Inghilterra prenda una decisione definitiva in rapporto all'Eire.

Frattanto si apprende che nella Irlanda settentrionale direttamente dipendente da Londra si starebbero ammassando uomini e materiale bellico inglesi, evidentemente allo scopo di accrescere la pressione su Dublino e prepararsi ad una eventuale azione armata.

Una informazione *Reuter* da Dublino fa sapere che un velivolo non identificato ha gettato bombe presso Julianstown nell'Eire a 50 chilometri a settentrione di Dublino. Il bombardamento annunciato stamane è avvenuto ieri in serata. Le bombe cadute in aperta campagna hanno scavato un gran cratere non causando però nè danni nè vittime.

## Due miliardi di sterline di "deficit,, nel Bilancio inglese

SAN SEBASTIANO, 2 sera

Il Ministero delle Finanze britannico comunica ufficialmente che il Bilancio dell'Esercizio in corso si chiuderà col *deficit* di 2.106.559.000 sterline pari. Si calcola che le uscite generali dell'esercizio in corso saranno di tre miliardi, 476 milioni 790 mila sterline.

Il *deficit* dovrà essere coperto per mezzo di prestiti. Le tasse sulle entrate in Inghilterra verranno aumentate e dovranno raggiungere i 500 milioni, mentre altre tasse straordinarie dovranno aumentare il contributo di altri 83 milioni. Nei nove mesi scorsi le uscite sono state di 2.708.063.000 sterline, mentre nello stesso periodo dell'esercizio precedente esse furono di 858.835.000 sterline.

Tale fatto è conseguenza evidente delle enormi perdite di naviglio e di materiale che l'Inghilterra ha subito dalla ritirata dalla Francia agli ultimi gravi colpi che le sono stati inflitti per terra e per mare dalle potenze dell'Asse.

# L'azione comune delle Forze aeree dell'Italia e del Reich

## *L'elogio di Kesserling agli eroici piloti del C. A. I. - Il saluto del gen. Pricolo agli aviatori tedeschi inviati nello scacchiere mediterraneo*

ROMA, 2 sera

In occasione del rientro in Italia del Corpo Aereo Italiano dislocato in Germania il Maresciallo Kesserling ha mandato la seguente lettera al Comandante del C. A. I.

«Eccellenza, *in seguito ad ordine dello Stato Maggiore della R. Aeronautica italiana è stato disposto il rientro del C. A. I. Nel giorno della separazione, mi è gradito affermare esplicitamente che il C. A. I. ha concorso con il Comando e tutti i reparti della «Undicesima Luftflotte» in modo cameratesco ed esemplare per i comuni successi delle forze alleate. Questo solo basterebbe a mantenere vivo il ricordo del C. A. I. Il gruppo da caccia, rimasto ancora alle mie dipendenze rappresenta l'anello ideale di congiunzione e la speranza che guerra e destino riuniscano ancora una volta i posti di comando ed i reparti già tanto affiatati.*

*Sento altresì con orgoglio il bisogno di mettere in rilievo la prontezza d'impiego ed il valore di tutti i reparti appartenenti al C. A. I. e così pure di esprimere a codesto comando il mio più vivo riconoscimento. Con pessime condizioni atmosferiche, in una continua lotta di tecnica e di ardimento, contro le difficoltà riscontrate per l'adattamento degli apparecchi all'ambiente, il C. A. I. si è particolarmente distinto per il suo alto spirito guerriero. I piloti del C. A. I. hanno dimostrato di non temere il combattimento con gli apparecchi* Spitfire *ed hanno colpito con azioni notturne di bombardamento, nelle più svariate condizioni atmosferiche, vitali obiettivi militari dell'Inghilterra. Mi rallegro di poter consegnare al C. A. I. primo reparto della mia flotta aerea* l'Adlerschild *da me fondato. Unione cementata dal sangue, nel combattimento in comune per l'affermazione degli stessi ideali, noi voleremo ancora ed oltre e vinceremo. Al Vostro Corpo, alla Regia Aeronautica Italiana ed all'Impero italiano un triplice Alalà!* — Kesserling Generalfeldmarschall ».

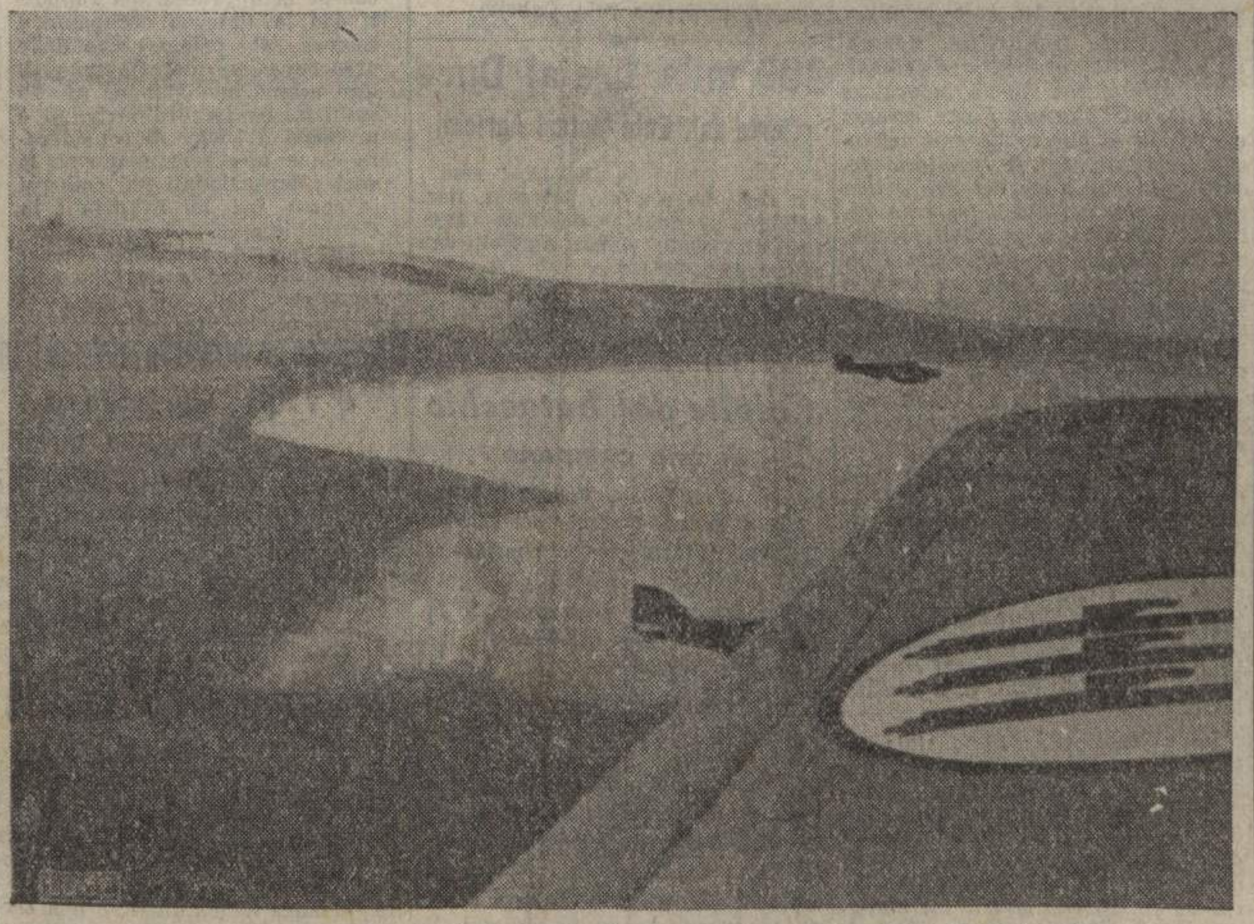
In occasione del trasferimento in Italia di alcuni reparti dell'aviazione germanica il capo di S. M. dell'Aeronautica, generale d'armata aerea Pricolo, ha diramato il seguente ordine del giorno:

« *In questi giorni reparti della valorosa aeronautica tedesca, che si sono già coperti di gloria nei cieli del Nord, stanno trasferendosi in alcune nostre basi per concorrere all'aspra lotta aeronavale che attualmente si svolge nel bacino Mediterraneo, dove in questo periodo la comune nemica ha addensato le sue maggiori forze.*

*Il Corpo Aereo Tedesco deve esser considerato come una grande unità italiana e pertanto i comandanti delle G. U., degli stormi e degli aeroporti direttamente o indirettamente interessati a cooperare cogli aviatori tedeschi, dovranno prodigarsi attivamente per l'assistenza ai camerati che arrivano nel nostro Paese, e per fornire loro la più completa collaborazione sia nel campo logistico che in quello operativo.*

*Il comune lavoro legherà sempre più gli spiriti già agguerriti dalle lotte trascorse e li cementerà nella più intima fratellanza d'armi quale potrà risultare dall'impiego di reparti italiani e tedeschi concorrenti alla medesima azione. Sicuro di interpretare il pensiero ed i sentimenti di tutti gli aviatori di Italia rivolgo ai valorosi camerati alleati il più fervido saluto, mentre si accingono a combattere nei nostri cieli le stesse nostre battaglie ai fini dell'immancabile comune vittoria.* — Pricolo ».

(*Stefani*)



*Un'azione dei nostri bombardieri sugli impianti portuali e gli obiettivi militari di Salonicco*

LA POLITICA BULGARA

## Filov si reca a Vienna ove si incontrerà con von Ribbentrop

BELGRADO, 2 sera

*Il Presidente del Consiglio bulgaro Filov la notte scorsa ha transitato per la Capitale jugoslava diretto a Vienna. Negli ambienti germanici di Belgrado si afferma che il signor Filov, durante il suo soggiorno viennese per ragioni di cura, avrà la possibilità di incontrarsi col Ministro degli Esteri del Reich Von Ribbentrop.*

## La Bulgaria riafferma la sua politica di neutralità

SOFIA, 2 sera

Nel discorso radiodiffuso alla Nazione, in occasione del capo d'anno, il Presidente del Consiglio, Filov, ha messo in rilievo la felice situazione della Bulgaria che in questa guerra ha potuto conservare la propria neutralità mercè la saggia politica di Re Boris. Il Presidente del Consiglio ha poi sottolineato che «nel 1940 una delle catene del Trattato di Neiullichy è stata infranta e la Dobrugia del sud, con l'aiuto dell'Italia e della Germania, è ritornato in seno alla Madre Patria».

*3 GENNAIO*

## Ali per la Vittoria

ROMA, 2 sera

Gli alti messaggi nei quali è sottolineata la comune azione aerea dell'Asse col ritorno in Patria delle formazioni del C.A.I. e con l'intervenuta collaborazione aerea germanica sui nostri campi di guerra, sono paragrafi evidenti e sintomatici della stretta collaborazione che lega, nell'arduo cimento, l'Italia e la Germania, non solo e non tanto con manifestazioni teoriche o di cortesia, ma nel concreto e generoso apporto delle forze e delle vite.

L'Italia saluta col più cordiale cameratismo i valorosi militi dell'Arma Aerea germanica, gli esperti piloti, i combattenti audaci e tecnicamente valentissimi, certa di vedere provata anche sulle linee della nostra guerra, la perfezione dei soldati e delle macchine.

Il popolo italiano prende nota con intima fierezza e con commossa soddisfazione dell'attestato che l'Autorità germanica ha voluto spontaneamente dare alle nostre Forze Aeree per sottolineare il magnifico comportamento dei piloti e di tutte le formazioni della nostra valorosa Arma azzurra!

L'inizio d'anno è stato contrassegnato nella stampa belligerante e neutra dai commenti alle affermazioni germaniche circa il 1941 che è definito « anno decisivo » per il risultato della guerra. Le affermazioni dei Comandanti supremi del Reich sono eloquenti e impegnative e testimoniano della intensa preparazione che in ogni campo si va sempre più dilatando per accelerare la risoluzione del conflitto.

Oggi, 3 Gennaio, ricorre l'anniversario del discorso con il quale, in un momento delicatissimo della vita italiana, Mussolini, superando le opposizioni, stabiliva l'inizio della evoluzione interna italiana secondo le radicali leggi del Regime. Superfluo è rievocare le ore e i momenti di quella intensa fase della lotta politica in Italia. Dal 3 Gennaio 1925 il Regime ebbe via libera ed attraverso le opere e le leggi attuò quelle trasformazioni che furono le premesse dello storico ventennio. L'attuale vicenda europea non è che lo sviluppo, sempre più ampio, dei germi di principio e di azione posti in quel preludio, nel quale si affermò il programma di una Italia ringagliardita e dominante in tutte le sue forze.

Impegnata in una lotta ardua che impegna l'avvenire, stretta attorno ai propri combattenti la Patria è oggi pienamente fiduciosa nelle sorti vittoriose delle Armi di Roma.

## Smentita tedesca a voci di rottura col Governo di Vichy

BERLINO, 2 sera

*Nei circoli competenti berlinesi si smentisce oggi l'informazione pubblicata da qualche giornale straniero secondo cui sarebbe intervenuta, in questi giorni, la rottura delle relazioni diplomatiche tra la Germania e il Governo di Vichy. Si precisa che dal punto di vista giuridico tali relazioni non sono mai esistite, ma che nulla è mutato nello spirito delle conversazioni che lo ambasciatore Abetz conduce con il rappresentante francese De Brinon.*

(Stefani)

*Dopo il discorso di Roosevelt*

## Il Ministro svedese a Washington visita Sumner Welles

STOCCOLMA, 2 sera

Lo *Svenska Dagbladet* e lo *Stockholm Tidningen*, informano che il Ministro di Svezia a Washington ha visitato il Segretario di Stato Sumner Welles per richiamare la sua attenzione sul passaggio del recente discorso di Roosevelt relativo alla Svezia.

In una comunicazione alla stampa americana, la Legazione di Svezia ha poi fatto notare che la Svezia non ha fornito materiale bellico ai Paesi belligeranti.

«La Svezia — ha aggiunto il Ministro — ha esportato merci in Germania e in Inghilterra conformemente ai trattati di commercio in vigore coi due suddetti Paesi e come avveniva prima della guerra. Tuttavia dopo che i tedeschi si sono impadroniti di Narvik, la spedizione di merci in Inghilterra ha dovuto essere sospesa, e ciò ha dato luogo a proteste inglesi, quantunque la sospensione non provenisse dalla volontà della Svezia».

# La S. Sindone e il Sudario

## *Il Convegno dei Cultori della S. Sindone a Torino e la soluzione di un importante problema*

TORINO, gennaio

Si è tenuto il 28 u. s. un'importante convegno dei Cultori della S. Sindone per ascoltare la relazione sulla soluzione d'un grave problema che era affacciato dagli oppositori della autenticità della preziosa sacra reliquia della passione di Cristo. Il Convegno ebbe luogo in una sala storica, in quanto in essa si radunavano, fino al 1520 prima che fosse costruito il Palazzo di Città, i Decurioni e i Consultori municipali e vi era conservata la cassaforte del comune. Il salone, adiacente alla chiesa di San Francesco d'Assisi, fondato dal Santo Assisiate durante un suo passaggio in Piemonte, fu fatto recentemente restaurare e in modo decorosissimo, dal Rettore can.co prof. Cesario Borla, che è il Presidente dei «Cultores S. Sindonis».

Al convegno erano presenti alcuni professori universitari, studiosi, artisti, che si interessano ai problemi sindonistici e che già presero parte al Congresso nazionale scientifico della S. Sindone tenutosi a Torino nel maggio del 1939 e che ebbe larga eco in America, in Giappone — dove esiste un Gruppo di Cultores — oltre che nei paesi tutti di Europa.

Il tema dell'odierno convegno era grave e dibattuto. Come è noto, i Vangeli dicono che Gesù fu deposto nel sepolcro avvolto in una Sindone: ma dicono pure che un Sudario era posto sul capo di Lui. Come era uso degli ebrei nel seppellire i loro cari, il Sudario (largo fazzoletto di lino che avvolgeva il capo) era posto immediatamente sul volto: sopra il Sudario era stesa la Sindone. Ora, dicono gli oppositori dell'autenticità della S. Sindone, se sul volto di Gesù c'era il Sudario, era impossibile che la immagine di Lui restasse impressa sulla Sindone: tutto al più poteva restare sul Sudario ma non su tutti e due i lini.

Era vera questa impossibilità della duplice impressione?

Ecco il problema che si è posto — e che ha risolto — il dott. prof. Giovanni Judica Cardiglia, docente di medicina legale, alla R. Università di Milano, già ben noto agli studiosi della S. Sindone per altri studi ed esperimenti.

Il prof. Judica risolse il problema non a parole, ma a fatti. Egli cioè volle provare se era possibile che il volto di un morto potesse impressionare insieme due lini soprapposti.

Come professore di medicina legale il dott. Judica potè avere a sua disposizione numerosi cadaveri e su questi fece ripetuti esperimenti. Egli cioè trattò alcuni volti di cadaveri allo stesso modo col quale il Vangelo dice che fu trattato il corpo di Cristo prima di involgerlo nella S. Sindone: vi sparse cioè sopra l'aloe e gli unguenti preziosi come usavano gli ebrei, quindi pose sui volti un lino, che rappresentava il Sudario, e su questo un altro lino che rappresentava la Sindone. Lasciò poi i cadaveri in tale stato circa trentasei ore, quanto Gesù ne passò nel sepolcro, quindi li sciolse. Che cosa constatò il prof. Judica sui due lini collocati sul volto di ciascun cadavere? Constatò che vi era rimasta impressa l'immagine del morto: tanto sul primo lino, quanto sul secondo soprapposto al primo. E ciò ripetè diverse volte, su diversi cadaveri.

Il che gli permise di concludere che anche il volto di Gesù, se pur coperto dal primo lino del Sudario, impressionò anche il lino della Sindone, malgrado che fra questa ed il Divin corpo di Cristo, vi fosse frapposto il Sudario.

L'obbiezione degli oppositori dell'autenticità della S. Sindone è adunque caduta, travolta dalla prova dei fatti e non dalle sole argomentazioni. Il prof. Judica fotografò le immagini impresse sui due lini, il Sudario e la Sindone e le lastre fotografiche, come era accaduto nel 1898 all'avv. Secondo Pia, diedero un'immagine positiva, quale è quella che noi ben conosciamo. Sui due lini c'era adunque l'immagine negativa del volto.

Il prof. Judica illustrò i procedimenti usati nei suoi esperimenti, fece vedere le fotografie delle doppie immagini, rese insomma persuasi tutti che l'obbiezione del frapposto Sudario, non poteva reggersi, poichè, come dice un noto assioma scolastico «contra factum non valet argumentum». La riunione dei Cultores Sanctae Sindonis fu perciò interessantissima e proficua per la causa, che ormai non ha più bisogno di altre dimostrazioni, dell'autenticità della sacra preziosa reliquia. Il prof. Judica illustro poi altri studi, specialmente antropometrici, dai quali risulta ancora una volta a chiara evidenza, che il corpo ravvolto dalla Sindone, era veramente il Corpo di Cristo quale è descritto, nella sua passione, dai Vangeli.

La solenne adunata dei Cultores prese anche, con gioia grande, visione di una dichiarazione fatta dal Pontefice Pio XI di venerata memoria, in data 5 dicembre 1937 nella quale è detto che Egli prima non credeva alla autenticità della S. Sindone, ma che dopo gli studi e le prove fotografiche di questi ultimi anni, opera del comm. Giuseppe Enrie, si era convinto dell'autenticità.

«Ci crediamo, ci crediamo» dice la parola di Pio XI, recata dall'autorevole persona a cui Egli la ripetè di presenza. E questa parola è di conforto e soddisfazione ai Cultores. ed al comm. Giuseppe Enrie furono tributate degne onoranze per le attestazioni autorevoli pervenutegli, tra cui recentissima quella della Maestà del Re Imperatore, dall'accolta solenne degli studiosi riuniti al Convegno.

**Lorenzo Alpino**


# 1941 XIX

## ABBONAMENTI A L'Avvenire d'Italia

**Italia, Impero e Colonie**

| Annuo | Sem. | Trim. |
|---|---|---|
| L. 75,— | 38,— | 20,— |

**Estero**

| Annuo | Sem. | Trim. |
|---|---|---|
| L. 160,— | 81,— | 42,— |

**Abbonamento festivo**

| Annuo | Sem. | Trim. |
|---|---|---|
| L. 15,— | —,— | —,— |

**L'Avvenire d'Italia e Pia Unione S. Francesco di Sales**

| Annuo | Sem. | Trim. |
|---|---|---|
| L. 85,— | 48,— | 30,— |

**Abbonamento benemerito L. 200**

**Sostenitore L. 100**

*Gli abbonamenti si ricevono a Bologna presso l'Amministrazione de «L'AVVENIRE D'ITALIA» Via Mentana N. 4 e presso la Libreria «Bononia» Via Altabella N. 8.*

*Sono pagabili inoltre con versamento sul Conto Corrente Postale N. 8-815 e presso tutte le Sedi, Succursali e Agenzie dei seguenti Istituti di Credito:*

Banca Commerciale d'Italia — Banca Cattolica del Veneto — Banca Toscana Banco di Roma — Credito Romagnolo.

*Per i paesi esteri aderenti alla convenzione di Madrid, abbonamenti ad uguale prezzo che per l'Italia e l'Impero, a mezzo dei rispettivi uffici postali.*


# NOTIZIE VATICANE

## Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 2

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. Em.za il Card. Fumasoni Biondi, Prefetto della Congregazione di *Propaganda Fide*;

S. E. Mons. Ettore Felici, Arcivescovo titolare di Corinto, Nunzio Apostolico di Jugoslavia;

S. E. Mons. Ottaviani, Assessore della Suprema Congregazione del Sant'Ufficio;

S. E. Mons. Giuseppe Giovannelli, Parroco di Santa Maria degli Angeli;

la Superiora dell'Istituto *Stella Viae*;

la Principessa Cipriani Del Drago e l'avv. Braschi e famiglia.

## Domenica il Santo Padre riceverà il Patriziato e la Nobiltà romana

CITTA' DEL VATICANO, 2

Domenica prossima, secondo la consuetudine, in occasione dell'Epifania, il Santo Padre riceverà alle ore 10 in solenne udienza il Patriziato e la Nobiltà romana. All'indirizzo di omaggio e di augurio che a nome dei presenti leggerà il Principe Assistente al soglio Sua Santità risponderà con un discorso.

## Il Coadiutore del Vescovo d'Orvieto

CITTA' DEL VATICANO, 2

Il Santo Padre ha promosso alla chiesa titolare vescovile di Gemma di Galasia il rev.mo Francesco Pieri ufficiale della Sacra Congregazione Concistoriale, deputandolo coadiutore, con diritto di successione, di S. E. mons. Salvatore Frattocchi, Vescovo di Orvieto.

## La Settimana di Studio della Fuci trasformata in adunanza dei Presidenti

ROMA, 2 sera

Nelle attuali circostanze è sembrato opportuno ai dirigenti delle Associazioni Universitarie di A.C.I. trasformare le giornate di preghiera e di Studio per dirigenti fissate per i primi giorni del nuovo anno, in Assemblea Federale alla quale sono invitati i Presidenti e gli Assistenti delle Associazioni e Segretariati e gli Incaricati Diocesani.

Il programma resta immutato nei giorni 4, 5, 6 Gennaio, salvo che le adunanze di facoltà vengano sostituite da una adunanza dei Presidenti per l'esame dettagliato del programma di lavoro dell'anno in corso.

E' vivamente desiderato che le Associazioni e Segretariati inviano tutti il loro rappresentante all'Assemblea.

## Il Segretario del Partito visita un refettorio assistenziale romano

ROMA, 2 sera

Il Segretario del Partito, accompagnato dal vicesegretario Mezzasoma e da altre gerarchie, ha visitato oggi il refettorio del primo settore assistenziale di Roma.

Ricevuto dal governatore e da altre autorità e fatto segno a manifestazioni di riconoscenza al Duce da parte degli assistiti, il Gerarca ha voluto minutamente rendersi conto dell'assistenza esplicata dall'organizzazione.

## Accordi per facilitare il pagamento dell'imposta sull'entrata

ROMA, 2 sera

Il Ministro delle Finanze comunica: Ai fini del pagamento dell'imposta generale sull'entrata per l'anno 1941 in abbonamento e con speciale regime, che facilita la corresponsione del tributo, sono stati stipulati dal Ministero delle finanze con le competenti associazioni sindacali di categoria i seguenti accordi:

Commercio al minuto di generi vari (in questo accordo sono comprese le seguenti categorie di dettaglianti: alimentazione mista, panificatori, prodotti zootecnici, paste alimentari, droghieri, prodotti caseari, liquori in bottiglia ed acque minerali, vino e olio, prodotti ortoflorofrutticoli, dell'alimentazione del bestiame, legna da ardere, carbone di legna e fossile, saponi e detersivi, prodotti chimici e vernici, cereria, abbigliamento ed accessori dell'abbigliamento, cartolerie e cartolibrerie, e rivenditori di generi di monopolio per i generi di non monopolio); Pubblici esercizi, (bars, caffè, ristoranti, osterie, sale da bigliardo ecc.); Passaggio generi alimentari dalle fabbriche agli spacci di vendita; Commercio ambulante; Artigiani ambulanti; Barbieri, parrucchieri da uomo e da donna, manicure e pedicure ed istituti di bellezza; Autovetture da piazza e da noleggio, di rimessa, vetture da piazza, motoscafi, battelli e gondole; Autobus e filovie; Trasporti di cose con autoveicoli; Industriali trebbiatori; Frumento, farina e paste alimentari; Granoturco; Granoturco per miscele di farine; Riso; Lievito per panificazione; Olio di oliva; Zucchero; Surrogati del caffè; Spiriti puri; Spiriti denaturati; Fertilizzanti ed anticrittogamici; Sommacco; Combustibili solidi; Olii minerali; Gas propano e butano; Gas metano; Professionisti; Agenti di cambio; Spedizionieri ed agenti marittimi, agenti di città delle ferrovie dello Stato, imprese di imbarco e sbarco ecc.; Uffici di viaggio e turismo; Allibratori; Associazioni agraria, mutue bestiame; Libri, carte geografiche, opuscoli, e dispense; Musica stampata; Ghiaccio ed energia refrigerante; Acque e bevande gassate; Birra; Legname resinoso da opera.

I nuovi accordi, sostituiscono quelli già in vigore per l'anno 1940 che in alcuni casi, sono stati riuniti per categorie similari (generi alimentari, prodotti zootecnici, abbigliamento, cartolerie, prodotti ortoflorofrutticoli e della pesca) ed estesi a nuove categorie commerciali professionali ed artigiane prima contemplate.

Nel procedere alla rinnovazione degli accordi medesimi si sono coordinate in perfetta intesa fra gli organi competenti del ministero ed i rappresentanti delle associazioni sindacali interessate, le disposizioni preesistenti, integrandole con tutte quelle modificazioni ed innovazioni suggerite dall'esperienza del primo anno di applicazione al fine di rendere sempre più agevole il pagamento del tributo.

# Ferma volontà di vittoria

## *in calorosi telegrammi*

## al Duce e al Segretario del Partito

ROMA, 2 sera

Al Duce sono pervenuti i seguenti telegrammi:

*Il Fascio e il popolo di Firenze, raccolti in una grande e ardente adunata intorno ai loro gagliardetti e ai camerati delle Forze armate, Vi gridano, Duce, la loro entusiastica fedeltà e la loro assoluta volontà di vittoria.* - Ministro Pavolini, sottosegretario Benini, prefetto Palmieri, com. Corpo d'Armata gen. Sogno, federale Moroni.

*I rappresentanti di tutte le forze operanti del Friuli, riuniti a rapporto, desiderano esprimerVi la fierezza di questa gente per l'eroismo dimostrato dai suoi alpini nella «Julia» e si stringono con orgoglio e con fede intorno a Voi, Duce, nella certezza che il destino di potenza e di gloria dell'Italia fascista si compirà inesorabilmente e che nessuno riuscirà a piegarci perchè questa è la volontà Vostra, Duce, che assomma in sè la volontà di un popolo.* - Prefetto Bofondi, com. Corpo d'Armata Robotti, federale Gino.

Al Duce è pervenuto da Torino il seguente telegramma:

*Nella consueta riunione di chiusura di esercizio dirigenti funzionari capi officina e capi reparto immediati rappresentanti di tutte le nostre maestranze hanno con me inneggiato al Duce, per riaffermare con unico cuore la certezza nella vittoria e la fede nel divenire della più grande operosa Italia fascista e imperiale e nell'opera Vostra. Più che mai saldi al lavoro per dare macchine motori e apparecchi agli eroici combattenti, i 70 mila lavoratori della FIAT Vi rinnovano, Duce, l'omaggio profondo la loro gratitudine e ammirazione e il giuramento delle loro incrollabile fedeltà».*

Al Segretario del Partito sono pervenuti i seguenti telegrammi:

Da Firenze: *L'adunata degli squadristi, dei fascisti e del popolo di Firenze in piazza della Signoria è stata un'affermazione di saldissima fede nel destino della vittoria dell'Italia fascista. Viva il Duce!* - Ministro Pavolini, sottosegretario Benini, prefetto Palmieri, comandante il Corpo d'Armata gen. Sogno, federale Moroni.

Da Milano: *Gerarchi, sansepolcristi, squadristi, combattenti di quattro guerre, mutilati e feriti, famiglie dei Caduti, volontari e rappresentanti delle forze dello spirito e del lavoro, interpreti della tradizione e della volontà di Milano, dalla Casa del Fascio primogenito, fieramente stretti intorno alle Forze Armate, sentono oggi più che mai la certezza della vittoria.* - Prefetto Marziali, gen. Broglia, gen. Briganti, Sandro Giuliani, con. generale Chiappe, federale Ippolito.

Da Novara: *Il Fascismo novarese, squadrista, proletario e combattente, stretto col popolo lavoratore attorno alle gloriose Forze armate e ai feriti di guerra degenti nel locale ospedale, cui il Direttorio federale, in occasione del suo primo rapporto, ha portato il fraterno saluto del Partito, è in piedi pronto, con la fermissima fede della vigiglia e la passione delle ore dure, a perseguire decisamente tutte le mete fissate dal Duce e ad abbattere l'odiato nemico. A noi!* - Prefetto Felice, com. Presidio gen. Olearo, federale Focaccia, com. int Gruppo Legioni CC. NN. console Serrai.

Da Udine: *Le gerarchie del Partito e i rappresentanti di tutte le altre forze operanti nella provincia, riuniti a rapporto, esprimono il loro orgoglio per il contributo eroico degli alpini friulani della «Julia» e si fanno interpreti della volontà di tutto il popolo: combattere e vincere agli ordini del Duce.* - Prefetto Bofondi, com. C. d'Armata Robotti, federale Gino.

Da Caltanissetta: *Sono state distribuite alle truppe dislocate nella provincia di Caltanissetta migliaia di pacchi-dono offerti dal Dopolavoro provinciale nella ricorrenza della Befana. Fra truppe, Camicie nere e reparti GIL cameratescamente uniti dalla stessa incrollabile fede e anelanti di raggiungere le mete segnate una è l'invocazione: Duce!, uno è il grido: vincere!* Prefetto Benincasa, com. Presidio Sarvillo, federale Feliciani, pres. OND Marrocco.

Da Bari: *In tutti questi giorni di particolare significazione familiare, in questa nostra Puglia, retrovia del fronte greco, il popolo è stato ed è con affettuosissimi sentimenti attorno ai soldati che partono e ai feriti che ritornano. A Bari e in tutta la provincia si sono svolte e si ripetono manifestazioni di schietto cameratismo tra Partito ed Esercito, che oggi, come non mai, sono due aspetti della medesima fede e volontà. Per la prossima Epifania sono predisposte imponenti distribuzioni di doni e si rinnoveranno le nostre tradizioni di ospitalità per cui ad ogni desco sarà un soldato. Ti preghiamo di presentare al Duce la testimonianza dei nostri sentimenti che si identificano in uno solo: a prezzo di ogni sacrificio conquistare ai suoi ordini, la vittoria.* - Prefetto Viola, com. IX C. d'Arm. Dediace, federale Fossa.

Da Pavia: *Per il raggiungimento della completa vittoria la già ferma volontà e decisione si cimentano ogni giorno di più. Di fronte all'ingiurioso e meschino raggiro propagandistico inglese sta il popolo lavoratore con i suoi stupendi combattenti che ripete il grido di fedeltà e di dedizione alla Maestà del Re Imperatore e al Duce.* - Prefetto Vitelli, com. Presidio generale D'Alfonso, com. Gruppo UNUCI gen. Ghezzi Perego, federale Nay Savina.

Da Cosenza: *Ufficiali in congedo ufficiali delle Forze armate in servizio, ufficiali M.V.S.N., gerarchie provinciali e fasciste, in perfetta fusione di spiriti, virilmente e serenamente pronti a qualsiasi sacrificio di fronte ai vaniloqui tendenziosi della propaganda nemica, elevano un pensiero alla Maestà del Re Imperatore e riaffermano l'assoluta certezza nella totale vittoria garantita dal genio del Duce, dal valore dei soldati, dalla volontà del popolo e dalla forza del Regime* - Prefetto De Sanctis, federale Montagano, com. Presidio Andreotti, com. U.N.U.C.I. Siracusa, com. Leg. Milizia Covelli.

Da Vercelli: *Soldati, Camicie nere e popolo di questa provincia, raccolti in fraterni raduni, hanno cementato la loro fede nel nome amatissimo del Fondatore dell'Impero, Duce infallibile di tutte le battaglie e di tutte le vittorie, e, rivolgendo il loro devoto pensiero alla Maestà del Re, hanno giurato di consacrare, in appassionata concordia di intenti ogni sforzo e ogni sacrificio per l'immancabile trionfo delle armi italiane, per la gloria suprema della Patria fascista.* - Prefetto Baratelli, com. Div. gen. Gianni, federale Cabella.

## 300 mila lire al Duce offerte dall'Ente Motori Agricoli

ROMA, 2 sera

Il Duce ha ricevuto dal cons. naz. Adinolfi, presidente dell'Ente Assistenziale Utenti Motori Agricoli una offerta di L. 300.000.

Il Duce ha destinato la somma in parti uguali per la refezione scolastica di Napoli, Catania e Bari.

## *Colpite dal batacchio di una campana*

COMO, 2 sera

Ieri a Drezzo frazione del comune di Lieto Colle mentre la popolazione stava adunata sul sagrato della chiesa per comporsi a processione, il batacchio d'una delle campane si staccava e precipitava sulla folla colpendo al capo la quattordicenne Anna Bernasconi di Silvio e la coetanea Carla Bionda.

La Bernasconi subito soccorsa, è stata prontamente trasportata al nostro ospedale dove si trova in gravissime condizioni per la frattura del parietale sinistro e della base cranica. La Bionda invece ha riportato la lussazione del braccio destro, è stata curata dal medico locale.

# SINTOMI

## *Bombe incendiarie*

*I bombardamenti di Londra hanno ripreso con una intensità che è rilevata dalle fonti più dirette e interessate, cioè dalle stesse informazioni britanniche. In una delle ultime drammatiche incursioni i tedeschi hanno fatto lancio di innumeri bombe incendiarie.*

*Ecco, a titolo di documentazione, il testo di un comunicato Reuter del 30 Dicembre:*

«Un vero esercito di pompieri e di membri dei Servizi della difesa passiva, e dei volontari civili — dice l'agenzia britannica — ha lottato per ore contro migliaia di bombe incendiarie che piovevano sulla Città. In certi momenti sembrava che come, si arrivava con prestezza a dominare gli incendi, arrivassero altre bombe, lanciate a salve, che esplodevano in aria, a bassa altezza, illuminando con i loro bagliori tutte le direzioni.

«Tutti i principi d'incendio erano domati nelle prime ore del mattino, quando la gente arrivava, secondo l'abitudine, per andare al lavoro.

«In alcuni casi, i primi arrivati trovarono le squadre di pompieri ancora sul posto, per essere pronti contro riprese del fuoco tra le macerie dei fabbricati incendiati. Si sono fatti sforzi considerevoli per salvare il Guidhale ed altri palazzi celebri della Città. La Cattedrale di S. Paolo, trovandosi in pieno centro della città, sfuggì in modo quasi miracoloso. Ad un tratto, la Cattedrale era circondata da fiamme sprigionantisi dalle vicine costruzioni.

«Non lontano dalla Cattedrale, ove caddero alcune bombe, presenta un triste spettacolo la strada di Cherpsides. Un'altra piccola strada, ricca di storia della vecchia Londra, è egualmente gravemente danneggiata. Per quel che riguarda il Guidhale, vi furono causati dei guasti assai gravi. Una parte del tetto è distrutta».

## *Tra Berlino e Vichy*

*Un po' di romanzatura è stata fatta, specie nella stampa neutra, circa i rapporti tra il Reich e il Governo di Vichy. I problemi indubbiamente importanti che si pongono tra la Germania vittoriosa e la Francia occupata (come anche al territorio francese non occupato), sono oggetti di scambio assiduo che in questi ultimi tempi ha subito intensificazioni. La Germania d'altronde, pur interessandosi per ragioni evidenti alla politica interna della Francia, non ha dato luogo in questi ultimi tempi a visibili manifestazioni in contrasto con la libertà di azione del Governo di Vichy.*

*Significativo, comunque, è il seguente comunicato ufficiale del Governo di Pétain diramato dall'Agenzia «Havas»:*

«Contrariamente alle voci diffuse dopo l'ultimo rimaneggiamento ministeriale, del 17 dicembre, la scorsa settimana è passata calma per la politica francese.

«L'ammiraglio Darlan, che aveva partecipato alle conversazioni franco-tedesche di Vichy, in occasione del viaggio dell'Ambasciatore Otto Abetz, partì per la zona occupata la vigilia di Natale, ed è ritornato il 26 dicembre. Tale viaggio si inquadrava nello scambio di vedute in corso tra la Francia e il Reich. Non è stata data alcuna indicazione sullo svolgimento delle conversazioni, ma la maggior parte delle informazioni, spesso sensazionali, sparse all'estero, da una quindicina di giorni, è senza fondamento.

«Era stato annunciato come cosa certa, da alcuni informatori, l'arrivo a Vichy del delegato generale del Governo francese nei territori occupati, De Brinon, ma egli non ha ancora lasciato Parigi.

«Nella maniera più normale, si è svolto, sabato sera, il Consiglio dei Ministri, dal quale taluni si aspettavano delle decisioni più o meno sensazionali.

«Il fatto che la prossima riunione ministeriale non è prevista prima di lunedì, è interpretato come una prova che se la questione dei rapporti con la Potenza occupante è sempre al primo piano delle preoccupazioni del Governo, il loro esame non si pone affatto sotto forma straordinaria. Si è propensi a Vichy di considerare come una vera manovra le voci internazionali sui colloqui in corso tra la Francia e la Germania».

*La «messa a punto» ha un significato che a nessuno può sfuggire.*

## Rimane con un tacco nelle rotaie del tram e viene stritolata

BRESCIA, 2 sera

La signora Laura Dall'Agata ved. Mille mentre traversava il binario del tranvai elettrico alla stazione di Montichiari, rimaneva con il tacco di una scarpa dentro la rotaia proprio nel momento in cui il tranvai da cui era poco prima scesa riprendeva la marcia. La povera signora veniva travolta e stritolata.

## Grave incendio in un cappellificio

VERBANIA, 2 sera

Un violento incendio, dovuto ad autocombustione, si è sviluppato ieri nel reparto essiccatoio del cappellificio Albertini. Dopo due ore di lotta accanita il fuoco ha potuto essere domato.

Le fiamme hanno distrutto una certa quantità di materiale, mentre parte del fabbricato e il macchinario del reparto sono rimasti danneggiati.

**CRONACA DI BOLOGNA**

## *Complicata truffa in danno di un accaparratore di caffè*

### Cinque arresti — Anche il truffato deferito all'Autorità Giudiziaria

La Squadra Mobile della nostra Questura è riuscita, dopo laboriose indagini, a dipanare una intricatissima matassa truffaldina, abilmente architettata da una combriccola di disonesti trafficanti ai danni di un commerciante romagnolo, il quale, a sua volta, dovrà ora rispondere alla giustizia del reato di accapparramento e illecito smercio di caffè.

La vicenda, ripetiamo, è assai complicata e, quindi, maggiore appare il merito della Squadra Mobile per essere riuscita a metterla in chiaro, pur mancandole quegli indizi che possono essere forniti da una regolare denuncia. Infatti, il truffato si è guardato bene dal presentarsi alla Polizia a raccontare la sua disavventura, conoscendo bene a quale rischio si esponeva, data la sua specifica responsabilità di accaparratore. Ecco, dunque, i fatti, come sono stati ricostruiti dalle indagini della Squadra Mobile.

Giorni fa al commerciante Cesare Fieri di anni 37, domiciliato in una città della Romagna si presentava un individuo — identificato poi per il trentaquattrenne Giorgio Ferretti di Cesare da Bologna — il quale, qualificandosi rappresentante di una importante ditta di Milano dichiarava di avere avuto incarico dal suo principale — un grande signore! — di acquistare una partita di caffè, disposto a pagarlo a qualunque prezzo.

Il Fieri dapprima nicchiò, ma poi, rassicurato che aveva a che fare con persona fidata e... onesta disse che aveva disponibile un quintale e qualche chilo di caffè e che pretendeva cento lire al chilogrammo. L'altro rispose che il suo padrone ne avrebbe desiderato almeno cinque o sei quintali, ma, poichè non era possibile averne di più, si sarebbe accontentato di quello che il Fieri poteva cedere.

I due combinarono tutto e restarono d'accordo che la merce sarebbe stata consegnata all'indomani, dietro pagamento dell'importo.

Il giorno dopo, infatti, il Ferretti giunse all'appuntamento con una fiammante automobile 1100, guidata da un autista in livrea. Sulla macchina, insieme al Ferretti vi era un altro signore — identificato in seguito per Amleto Lipparini di Filippo di anni 30 da Bologna — il quale venne presentato al Fieri come un amico e persona di fiducia del titolare della Ditta Milanese, compratore del caffè.

La merce venne caricata — due sacchi colmi — e quindi il Ferretti e il Fieri si ritirarono in una stanza per fare i conti. Mentre i due facevano somme e moltiplicazioni, dalla strada giunse un improvviso rombo di motore. Il Fieri, affacciatosi alla finestra, ebbe appena il tempo di vedere la macchina sulla quale era stato caricato il suo caffè, a scomparire alla svolta di una strada. Fece le sue rimostranze al Ferretti, il quale lo rassicurò dicendogli che il denaro lo aveva lui in tasca e che sarebbe, quindi, stato pagato fino all'ultimo centesimo.

Più tardi però, quando i conti furono fatti, il Ferretti, dopo avere finto di frugarsi in tutte le tasche, confessava di avere... dimenticato il denaro a Bologna. Pregava, perciò, il Fieri di accompagnarlo nella nostra città, dove avrebbe senza fallo avuta la somma. Il commerciante e accaparratore di caffè dovette, sia pure di malavoglia, accettare e toccò a lui di pagare il viaggio anche al Ferretti.

Giunti a Bologna il Ferretti fece conto di telefonare a diversi recapiti per sapere se la macchina con la merce era arrivata. Risposte negative, dovunque. Allora il pseudo-rappresentante si irritò, fece la voce grossa, accusando il Fieri di... averlo imbrogliato facendo fermare l'automobile lungo il tragitto. Il Fieri riuscì a calmarlo, giurando e spergiurando che egli non c'entrava affatto.. Il Ferretti lo invitò, allora, a casa sua, dove, finalmente lo avrebbe pagato. E andarono insieme in uno stabile di via Galliera. «Aspettatemi, qui, nella loggia — disse il Ferretti al commerciante — vado a prendere il denaro a torno immediatamente ».

Attese lungamente e invano, il Fieri, poichè lo stabile aveva due uscite e il Ferretti si guardò bene di ritornare da lui!

Ma il Fieri sapeva che il malandrino frequentava il Caffè Fantini, situato in via Roma 34 e là si precipitò per avere notizie del suo uomo. Non sapeva, però, che il proprietario dell'Esercizio, Adelmo Fantini di Adolfo di 36 anni, faceva parte della combriccola truffaldina e che anzi era stato proprio lui a combinare e organizzare la truffa ai suoi danni.

Il Fantini lo accolse con tutta cortesia e lo informò che il Ferretti era un emerito truffatore. « Però — aggiunse l'astuto caffettiere — se io fossi al vostro posto non presenterei nessuna denuncia alla Polizia. Andreste in galera anche voi e, ricordatevi, con gli accaparratori la legge, oggi, non scherza! ».

Il commerciante, avvilito e costernato per la brutta piega che aveva preso il suo «buon affare», ringraziò il Fantini del prezioso consiglio e tenne il «magon» dentro di sè, guardandosi bene di lasciare trapelare qualche cosa agli amici e ai conoscenti, della trista vicenda che gli era capitata. Ma la Squadra Mobile ebbe egualmente sentore del fatto e senz'altro iniziò le indagini che sono state coronate, come abbiamo detto, da esito felice.

Il Fieri è stato arrestato e denunciato per accaparramento di caffè; il Ferretti, il Fantini e il Lipparini sono stati arrestati e denunciati per truffa. E' stato, inoltre, tratto in arresto e denunciato per ricettazione Secondo Monari di Augusto, domiciliato a Bologna, presso il quale è stato sequestrato una piccola parte del caffè. E' stato pienamente riconosciuto, invece, la buona fede dell'autista che ha guidato la macchina, adibita al trasporto della merce truffata.

## Un usciere comunale e un suo complice *arrestati per furto continuato*

Un furgoncino, carico di quattro sacchi di carbone e di due voluminosi involti, usciva, quasi furtivamente, ieri mattina, prima dell'alba, da una porta secondaria del Palazzo Re Enzo. Proprio in quel momento si trovavano a passare dalla Piazza V. E due vigili urbani motociclisti, Bruno Badiali ed Enrico Sita, i quali, insospettiti, fermavano il veicolo e al conducente chiedevano la provenienza della merce. A questo punto sopraggiungeva l'usciere comunale Augusto Pelliconi il quale dichiarava prontamente che i sacchi e gli involti — che contenevano — secondo la sua asserzione — indumenti usati — erano di suo proprietà e che erano diretti alla stazione, di dove intendeva spedirli ad un parente, domiciliato a Imola.

I vigili non furono convinti, per cui invitarono tanto il Pelliconi quanto il conducente del furgoncino, Angelo Callisti di 32 anni, domiciliato in via Begatto 16, a seguirli agli uffici del Comando. Quivi venivano verificati i due voluminosi involti e si trovarono 132 pezzi di corredi per bambini. Il fatto era ormai chiaro.

Il Pelliconi e il Callisti vennero poco dopo accompagnati in Questura. Nel corso dell'interrogatorio si venne a conoscere che l'usciere comunale aveva sottratto, a poco a poco dai corredini per bimbi, che erano stati momentaneamente deposti nel salone del Podestà per la celebrazione della Madre e del Fanciullo, i centotrentadue pezzi, del valore di qualche migliaio di lire. E' stato pure appurata la provenienza furtiva del carbone, circa due quintali, sottratto dal deposito comunale di Palazzo Re Enzo. Il Calisti, dichiarato in arresto è stato denunciato per ricettazione; l'usciere pure arrestato dovrà rispondere di furto.

## La tragica fine di un giovane

APUANIA, 2 sera

Certo Sergio Maggiani, di anni 20, da Torano, mentre si trovava in una boscaglia per tagliare della legna, dato il terreno ghiacciato, sdrucciolava per uno strapiombo finendo in un burrone. Nella caduta, l'infelice giovane riportava la frattura della base cranica e della colonna vertebrale, e per quanto prontamente soccorso dai compagni di lavoro, è deceduto mentre in una improvvisata barella lo trasportavano a valle.


**PIEDI DOLORANTI**

**affaticati, gonfi, brucianti risanati in 3 tempi**

**Per alleviare immediatamente queste sofferenze, immergete i vostri poveri piedi pesti ed ammaccati in un pediluvio con i Saltrati Rodell. Questa acqua lattiginosa, ricca di ossigeno benefico e di sali curativi, rimette a nuovo i piedi più rovinati. Calli e callosità scompaiono. Riavrete i piedi dinamici e leggeri con un bagno di Saltrati Rodell, rimedio *integrale* per i piedi. I Saltrati Rodell si trovano in tutte le farmacie. Prezzo moderato.**

**SALTRATI RODELL**

I Saltrati Rodell sono prodotti fabbricati interamente in Italia.

*Aut. Pref. Firenze N. 44785 - 9-8-1940-XVIII*

**ANNUNZI SANITARI**

**Dr. *M. Garagnani***

**Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali**

**BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-980**

**Orario continuo**

**dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13**

**VITAMINOL**

**OLIO DI MERLUZZO di sapore gradevolissimo - ricco di vitamine**

Un cucchiaino da Tè di Olio **Vitaminol** contiene più Vitamine A e D che tutto il burro ed il latte che qualsiasi individuo può consumare in un giorno.

**Si vende in tutte le farmacie**

**Rappr. per l'Italia: AMATO FESTI, Bologna, Via Musei, 4**

**Banca Cattolica del Veneto**

**Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000**

**Riserve L. 5.000.000**

**Sede Sociale e Direzione Generale in VICENZA**

**SEDI:**

**BASSANO DEL GRAPPA - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA**

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

*Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari*

*TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI*

LE PAROLE CHE NON CADRANNO

# Encicliche di due secoli

La parola del Papa è lo specchio del tempo. I secoli e le generazioni in essa vi si possono riconoscere coi loro difetti e virtù aberrazioni ed eroismi. Ma gli uomini vivono le passioni dei loro tempi e non sempre sanno apprezzare il valore della parola pontificia che supera la cronaca e le contingenze e coglie nel nucleo orginario i vari movimenti, religiosi, sociali, intellettuali, morali... Gli uomini che guardano al Papa da un particolare punto di vista non si trovano nelle condizioni migliori per intendere le ragioni che lo inducono a dire la sua parola intorno a una data questione o movimento o evento. Dovrebbe in ogni caso essere fuori di dubbio che la parola del Papa è sostanziata di amore e di autorità che gli vengono dall'alto.

La parola del Papa non ha la diffusione che merita. Il mezzo di più larga diffusione è il giornale, ma non saremo noi a ripetere in proposito quanto è stato già scritto. I giornali che non fanno professione di apostolato riducono i discorsi e le Encicliche pontificie a una nota di cronaca, o si limitano a riportare anemici riassuntini che non fanno capire nulla perchè insufficientissimi. Il risultato è che centinaia di migliaia di uomini ignorano quello che il Papa dice o lo apprendono male, molto male.

Per le Encicliche, che sono documenti della massima importanza, la situazione è addirittura peggiore. Una Enciclica non basta leggerla; va conservata e opportunamente riletta studiata meditata e all'occasione riscontrata. Il giornale non basta più. Il ritaglio — si tratti anche di un'intera pagina — può essere smarrito. e le future generazioni? Le Encicliche sono documenti di storia. Un'Enciclica di un secolo fa che getta tanta luce su un determinato periodo o movimento come si fa a trovarla? E fra cinquanta o cento anni una Enciclica dei nostri giorni che per le generazioni future avrà una particolare importanza per conoscere la posizione della Chiesa di fronte ai vari movimenti, dove potrà essere trovata?

Per essere giusti, non che non sia stato fatto proprio nulla per diffondere le Encicliche papali, — lo diremo più sotto che qualche cosa è stata fatta —, ma occorreva ben altro, occorreva che un editore prendesse una coraggiosa decisione e stampasse tutte insieme le Encicliche pontificie. Si trattava di rendere un ottimo servizio alla cultura agevolando gli studiosi e non essi soltanto. E' quanto finalmente è stato fatto.

*

Non sono frequenti le occasioni in cui ci è dato di poter lodare senza riserva l'attività della Casa Editrice « Corbaccio » di Milano. Invece molte sarebbero le occasioni per esprimere la nostra aperta disaprovazione (sarebbe questo un altro molto grave discorso!). Questa volta la lode che le rendiamo è debito di giustizia, perchè bisogna riconoscerle il merito di avere la nostra aperta disapprovazione (sapagine al prezzo di 50 lire « Tutte le Encicliche dei Sommi Pontefici ». Gli editori cattolici d'altronde tanto benemeriti, anche se qualche volta ne hanno avuta l'idea devono averla scartata subito...

La conoscenza dei documenti pontifici che da poco più di due secoli si chiamano Encicliche (lettere circolari) era stata finora molto difficile. Poterli conoscere e meditarli questi documenti, standosene a casa propria, era addirittura impossibile. Da alcuni anni in qua si potevano, non senza buona volontà, avere alcuni testi in opuscoli di alcune delle più importanti Encicliche, ma non si andava oltre Leone XIII. In questi ultimi decenni, sotto il Pontificato Pio XI e per iniziativa dell'Ufficio centrale dell'Azione Catolica Italiana, si sono potuti avere in fascicoletti di facile diffusione parecchie Encicliche dello stesso Pio XI e, da ultimo, la « Summi pontificatus» di Pio XII. Ora finalmente eccole qui le encicliche papali, a cominciare dalla « Ubi primum » di Benedetto XIV fino alla citata « Summi pontificatus » di Pio XII. Lo studioso le ha tutte insieme tra le mani e sotto gli occhi, può cercare quello che vuole e senza fretta alcuna.

Noi non abbiamo alcuna intenzione di stendere erudite note intorno ai documenti dei Papi dalle origini ad oggi, anche perchè ce ne dispensa l'avveduto editore che nell'*Avvertenza* spiega molte utili cose alle quali rimandiamo il lettore. Piuttosto è da ridire qualche cosa intorno ai criteri selettivi che hanno guidato l'editore nella compilazione di questa importante raccolta, e tanto più volentieri lo facciamo in quanto egli stesso dice: « ... saremo sinceramente grati a tutti coloro che vorranno manifestarci le loro impressioni e osservazioni. Ce ne varremo, tenendole nel massimo conto, per le edizioni dell'opera: le quali, se la maggioranza del pubblico lo richiedesse e lo consigliasse, potrebbero eventualmente essere pubblicate in più volumi e contenere il testo integrale di quelle Encicliche di cui, per le ragioni esposte, qui si è dato soltanto accenno del contenuto e dello scopo ». E' chiaro quindi che le Encicliche sono e non sono tutte. Qualcuna è sfuggita addirittura come la « Vigilanti cura » sul cinematografo, e la « Quinquagesimo anno» sul proprio giubileo sacerdotale, di Pio XI; la « Maximum illud » sulle Missioni di Benedetto XV.

Ma dicevamo dei criteri selettivi. L'Editore ha voluto riportare nel testo completo soltanto le Encicliche di maggior importanza, che, a suo giudizio, sarebbero quelle non di esclusivo interesse religioso. Perciò si è limitato a dare il titolo e l'argomento di quelle Encicliche che hanno un interesse religioso e locale. D'accordo che non tutte le Encicliche sono della medesima portata perchè gli avvenimenti e gli errori che via via le procurarono non furono dello stesso valore, ma proprio la sottovalutazione di avvenimenti, errori e movimenti vari ha indotto l'Editore, o chi per lui, a omettere il testo di Encicliche che a parere nostro, sono importanti. Ne citiamo alcune: la « Divinum illud munus » (1897) sullo Spirito Santo e sulla missione di Gesù e del Papa (l'importanza di questo documento in tempi di razionalismo non doveva sfuggire) e la « Tametsi futura » (1900) su Gesù Cristo Redentore, entrambe di Leone XIII, che non sono certamente di interesse locale. Ancora di Leone XIII è soltanto indicata la « Aeterni Patris» (1879) sullo studio dell'opera filosofica di San Tommaso, che dette luogo all'adozione ufficiale da parte della Chiesa della fisolofia dell'Aquinate in un tempo che la cultura si laicizzava sempre più. Fu quella una presa di posizione che dette nuovo impulso alla rinascita del tomismo in Italia e nel mondo. Altro che interesse locale!... Di Pio XI avremmo visto volentieri ristampate la « Quas primas » (1925) sulla istituzione della festa della Regalità di Cristo; la « Ad salutem » (1930) nel decimoquinto centenario della morte di S. Agostino; la « Nova impendet » (1931) sulla gravissima crisi economica, sulla disoccupazione e sugli armamenti, che non è una ripetizione della « Quadragesimo anno » (1930).

Non sarà inutile segnalare qualche rilievo statistico. L'indice registra 218 Encicliche delle quali 77 col testo e ben 141 col colo titolo e indicazione dell'argomento e anno della pubblicazione. Di una cifra molto elevata non c'è dunque che la sola etichetta! Siamo tuttavia d'accordo con l'Editore che proprio tutte le 218 Encicliche non potevano essere pubblicate in una raccolta della quale si desidera una larga diffusione.

Notevole è il numero delle Encicliche che hanno per oggetto la situazione della Chiesa in Francia. Pio VI ne scrisse sei su dodici e Pio VII cinque su sei. Non c'è da meravigliarsene; sono i pontefici del periodo napoleonico e si sa che il Buonaparte volle strafare nella e sulla Chiesa. Ce ne sono inoltre una di Benedetto XIV, tre di Clemente XIII, una di Pio IX, tre di Leone XIII e una di Pio X. Altrettante — una ventina cioè — riguardano la situazione della Chiesa negli Stati Sardi, e in Italia dopo l'unità, e sono così divise: due di Benedetto XIV, una di Clemente XIII, sei di Pio IX, otto di Leone XIII, due di Pio X e una di Pio XI. Degno di rilievo è il numero delle Encicliche dirette ai Vescovi tedeschi, austriaci, polacchi e spagnoli.

La devozione al Rosario risale con S. Domenico al secolo XIII. Rilevante e significativo è il numero delle Encicliche dedicate da Leone XIII a questa ormai popolarissima devozione. Sono nove, e di esse la prima, « Supremi apostolatus », è del 1883, l'ultima, « Diuturni temporis», è del 1898. In media quasi due ogni tre anni. E' evidente la coincidenza con quel miracolo che fu nell'ultimo ventennio del secolo scorso, l'opera pompeiana di Bartolo Longo. Dopo Leone XIII è Pio XI che scrive un'altra Enciclica sul Rosario, la « Ingravescentibus malis » del 1937.

Contro la Massoneria abbiamo tre Encicliche di Leone XIII, e sul socialismo e comunismo ne abbiamo tre dello stesso pontefice e una di Pio XI (« Divini Redemptoris » del 1937).

La lingua ufficiale della Chiesa è, come si sa, il latino e la maggioranza di questi documenti è scritta in lingua latina. Però, più volte i Papi hanno pubblicato alcune Encicliche nella lingua parlata in quelle parti della Chiesa alle quali essi intendevano rivolgersi. Quest'uso, anche se non troppo frequente e non molto remoto, c'è. Ne riscontriamo una in francese di Leone XIII (« Au milien »,del 1892 sulle forme di governo); una in tedesco di Pio XI (« Mit bremender sorge », del 1937 sulla situazione della Chiesa cattolica nel Reich germanico); e una in spagnolo dello stesso Pio XI (« No es muy conocida » del 1937 sulla situazione religiosa nel Messico). Parecchie sono invece le Encicliche scritte in lingua italiana. Ne contiamo una di Benedetto XIV, una di Pio VII, tre di Gregorio XVI, sei di Leone XIII, due di Pio X e una di Pio XI. Ultimo rilievo: delle Encicliche scritte nella nostra lingua una di Pio VII è diretta alla Chiesa di Francia e una delle sei di Leone XIII è diretta alla Chiesa nel Brasile.

Ora che il nostro modesto compito di presentatori di una bella utile e, vorremmo dire, necessaria fatica è compiuto, ci piacerebbe che molti del clero e del laicato cattolico, specialmente i laici di Azione Cattolica, non si facessero mancare il bel volume nel quale rivivono, attraverso la parola dei Papi, due secoli di storia della Chiesa e di vita divina nel mondo.

**Giacomo Perrino**

*Visione di una unità sommergibile durante il turno di emersione*

ESPLORAZIONE DEGLI ABISSI MARINI

# Riuscirà il professor Piccard a discendere sotto i mille metri?

BERNA, gennaio

(G. L.) — *Dopo una preparazione di parecchi anni, sembra che prossimamente il prof. Piccard, già noto per le sue ascensioni stratosferiche, si accinga a tentare una ardita discesa negli abissi marini, al di sotto delle zone raggiunte dalla famosa «batisfera» di Beebe.*

*Il belga prof. Piccard è uno scienziato infaticabile e dotato di straordinario spirito di audacia e di geniale iniziativa. Come è noto, il 27 maggio 1931 saliva in pallone a circa 15 chilometri di altezza, e poco più di un anno dopo, e cioè il 18 agosto 1932, saliva, pure in pallone, a 16.201 metri, altezza che allora costituiva un meraviglioso primato. Più tardi il prof. Piccard compì ardite esplorazioni speleologiche nelle caverne dei Pirenei, calandosi, con corde e torce, in antri pericolosi e faticosi. Le affermazioni della batisfera, nel mare delle Bermude, colpirono la mente avventurosa dello scienziato, che studiò per anni e anni la formazione di un apparecchio capace di far discendere un uomo nelle profondità degli abissi marini, senza metterne in soverchio pericolo l'incolumità.*

## Le prove della batisfera

*Il prof. Beebe, con la sua batisfera di grosso metallo, con poche finestre rotonde munite di grosse lastre di quarzo trasparente, riuscì a calarsi fino a 933 metri al di sotto del livello del mare; da una nave, che faceva parte della spedizione, si faceva lentamente discendere il grosso cavo che agganciava la batisfera stessa, e, a mano a mano che essa calava verso il fondo, la pressione dell'acqua si faceva sempre più forte. Ai 923 metri, su ogni centimetro quadrato della batisfera l'acqua esercitava una pressione di circa 95 chilogrammi: se il quarzo avesse avuto un'incrinatura, l'acqua l'avrebbe spezzato e avrebbe ucciso il prof. Beebe e il suo collaboratore che lo accompagnava nella discesa. I due audaci scienziati erano collegati con la nave anche da un telefono, e comunicavano le loro impressioni ai compagni rimasti sulla nave, i quali seguivano con animo trepidante la discesa rischiosa.*

*A mano a mano che la batisfera scendeva, la luce diveniva più livida e cupa: prima il rosso, poi l'arancione, poi il giallo, poi il verde, poi l'azzurro sparirono, assorbiti dal nero delle tenebre provocate dalla massa dell'acqua che non permetteva ai raggi solari di attraversarla. La batisfera era munita di potenti riflettori, che a tratti erano accesi, illuminando l'acqua presso alle finestre, e rivelando strani pesci che spaventati per la luce fuggivano velocemente. Molti pesci, tuttavia, apparivano luminosi, fosforescenti: un bizzarro pesce presentava un'infinità di punti luccicanti, tanto che il Beebe lo chiamò pesce-costellazione. Il Beebe infatti scoprì e denominò parecchie specie di pesci mai prima conosciuti, appunto perchè adatti solamente alla vita abissale: se trasportati verso l'alto, questi pesci morirebbero, giacchè sono nati per subire le potenti pressioni del fondo, e più in alto scoppierebbero. Tra gli altri strani pesci, il prof. Beebe ne vide uno che riusciva a mangiare pesci più grossi di lui, dilatando enormemente l'intestino.*

## Interessanti rilievi

*Oltre che la discesa ai 923 metri, il Beebe ne compì molte altre a profondità meno notevoli, compiendo una serie di interessanti rilievi scientifici che egli poi descrisse mirabilmente in alcuni riuscitissimi volumi; compì pure immersioni con uno scafandro e un casco, studiando i coralli e gli altri esemplari di fauna e di flora poco sotto il livello marino.*

*Dopo il Beebe, alcuni altri, tra cui il suddetto prof. Piccard e alcuni audaci ingegneri della Spezia, idearono diversi mezzi per discendere nel mare; nel golfo spezzino infatti furono esperimentati apparecchi italiani con cui si ottennero risultati lusinghieri.*

*Si pensò in taluni ambienti scientifici a una specie di pallone, riempito d'olio, che doveva fungere, nei riguardi dell'acqua, allo stesso modo che l'elio o l'idrogeno si comporta nell'aria: sostenere cioè una navicella contenente uomini e strumenti scientifici, e convenientemente robusta e corazzata per impedire che le enormi pressioni dell'acqua potessero schiacciarla. Questa navicella, affidata al pallone d'olio, sarebbe discesa lentamente, in virtù di una ben dosata zavorra, fino a raggiungere i 5 o 6 chilometri di profondità, nell'oceano: poi, facendo uscire la zavorra mediante un apposito apparecchio, la navicella, così alleggerita, sarebbe risalita automaticamente, spinta verso l'alto dalla leggerezza dell'olio. In tal modo si sarebbe evitato il cavo che univa la batisfera del prof. Beebe a una nave, e che, in caso di rottura, avrebbe provocato la perdita irreparabile della batisfera stessa ed una tragica morte dei suoi abitatori.*

*Potrà essere realizzata una discesa con questo apparecchio che si potrebbe definire come un pallone sottomarino? O dovranno invece essere costruite altre batisfere ancor più grosse e potenti, fornite di enormi cavi collegati a navi, oppure munite di motori che ne permettano il movimento e la dirigibilità?*

*Presto, forse, avremo una risposta a questi problemi che tanto interessano il mondo della scienza ed anche il grosso pubblico: e forse presto nuove conoscenze sulle profondità oceaniche arricchiranno le cognizioni umane.*

# "Ascesa„

## di Gabriella Novaro Ducati

Si apre questo volume con particolare rispetto, quasi con venerazione, sapendo che il nobile cuore da cui è sbocciato si è fermato per sempre. Ancor giovane, fervida nelle opere della fede e della carità, ad ora ad ora assorta — oasi di travaglio interiore e di canto — nei sogni della poesia, Gabriella Novaro Ducati si è spenta il 22 giugno dell'anno testè chiuso. Una notevole messe di liriche sparse qua e là in raccolte e riviste, varie interpretazioni suggestive della poesia e dell'arte dell'Estremo Oriente fanno testimonianza delle sue non comuni attitudini artistiche.

Intitolando: *Ascesa* (Bologna, Testa ed., L. 10), questa bella ghirlanda di canzoni intonate sul limitare della morte, l'A. non ha inteso definire così l'elevarsi della propria creazione poetica, benchè qui si noti indubbiamente un ascendere via via dai primi tentativi; ha voluto adombrare l'elevarsi della sua anima attraverso la prova e la sofferenza, attraverso la meditazione a cui sempre ci richiamano le aurore, i meriggi e i tramonti, i sogni, gl'incanti e gli affanni delle vie del mondo. E' difficile dire se abbia un significato autobiografico, nel senso che diamo comunemente a questa parola, o se non sia piuttosto uno spirituale itinerario dell'anima, il dramma del quale si tracciano le linee in queste eloquenti canzoni. Un peregrinare da un capo all'altro della terra — dalla via Appia alle sponde del Nilo, dalle vie di Parigi ai fiordi di Norvegia, dalle montagne della Svizzera alle pianure d'Olanda, da Tripoli ad Atene, da Gondar ad Addis-Abeba — spinta da impellenti doveri di sposa e di madre, o magari portata dalle ali di quella stessa fantasia che le apriva il segreto dei capolavori dell'arte, un continuo soffrire, un avvicinarsi sempre più a Dio, un conquistare l'impero di sè: questa è la trama di lirico dramma. «Voglio la pace e il silenzio, quando soltanto una Voce — nell'etere vibra e ci chiama verso il suo vero profondo — voglio l'Amore che getta ogni gravezza e affratella — i cuori nemici per sempre. — Voglio la gioia, la sola gioia che tutti c'invita: — la morte che placa e trasforma, la Vita che vince la vita»: così in «Volontà». E un canto di «Primavera» ha questo soave richiamo: «Tornano i morti che amammo, quando i viventi son lungi? — E parla nel grande silenzio la voce amica di Dio? — Sento una pace infinita. Fra questa gaia cornice — di piante, di fiori, di azzurro, l'anima canta felice».

La nota dominante dell'ardente canzoniera è il senso profondamente religioso della vita, l'ottimistica contemplazione del creato, nonostante l'immancabile presenza del dolore, più grave e più straziante quando investe, non solo le membra, ma le intime fibre del cuore.

C'è qualche cosa, in questa poesia, che attesta la famigliarità dell'A. con l'arte dell'Estremo Oriente, con la lirica fiorita delle rive dell'Indo e del Gange: le ardite fantasie, le assorte contemplazioni, i profondi abbandoni. Ma la tinta esotica è appena sfumata, quasi inavvertita. Ben più viva e scavata è l'impronta latina e cristiana di questa poesia, talvolta intensamente francescana. Al «Poverello d'Assisi» è dedicata tutt'una serie di liriche intonate al più puro amore, al «cantico di frate sole», al grande volo a cui ci porge le ali «sorella morte». Una di esse, *L'Appello*, ritrae un umile corteo funebre. Una bimba si è spenta, ha preso anzi tempo l'«immensa porta che s'apre nel cielo»: la morticina è accompagnata alla tomba e l'accompagnamento sembra una soavissima processione di festa. «Svolgesi lento il corteo. Presso la bara i bambini — con tremule fiamme terrene, cantano. E' l'inno di gioia. — Sì, giovinezza l'eterna, sì, giovinezza la pura. — In alto i vessilli di gloria!».

Il volumetto si chiude con alcune visioni dell'Africa italiana: vi palpita il senso della soddisfazione, l'inno di nostalgia e d'amore per la madre patria lontana.

**Anoscar**

## Una lapide in memoria di Italo Balbo

FERRARA, 2 sera

Il Rettorato provinciale, riunito in seduta straordinaria, ha deliberato di collocare nella sala ex-consigliare una lapide recante incisa l'alta motivazione della medaglia d'oro al valor militare conferita dal Duce alla memoria di Italo Balbo. (*Stefani*).

L'angolo degli Amici

# 1005 IN PIU'

Buone nuove agli *Amici* in questo primissimo inizio del nuovo anno solare: ma le buone nuove non le diamo noi a loro, ma loro a noi.

Dal giorno 1.o al giorno 31 dicembre u. s., difatti, ben 1005 nuovi *Amici* sono venuti ad aumentare le file degli associati all'*Unione S. Francesco di Sales degli Amici de « L'Avvenire d'Italia »*.

Un manipolo di oltre 50 ogni giorno: generosa documentazione dello spirito di apostolato che anima i nostri abbonati.

Poichè, quasi tutti, sono precisamente nostri abbonati: cioè amici che seguono, con fedele amore, con la nostra attività, la vita stessa di questo giornale che ogni giorno si rinnova nell'ansia e nello slancio di migliorarsi e migliorare al fine di sempre meglio servire la Chiesa e la Patria.

Mille cuori e mille volontà fraternamente unite al nostro lavoro, ai nostri propositi di ascesa: mille amici che confortano la nostra fatica: sul terreno spirituale e su quello pratico, dell'apporto materiale, della diffusione, della propaganda.

Un nobile eloquente attestato di stima ma, prima di tutto, un esempio di calore spirituale poiche l'*Unione S. Francesco di Sales degli Amici de « L'Avvenire d' Italia »* è, sopra tutto, una coorte di anime, di spiriti vivi e pronti, di sensibilità vigilanti nella preghiera, nella comune Fede che ci anima e ci sostiene poichè tutto viene da Dio e il primo bisogno che abbiamo, in questa nostra missione, è quello del costante, continuo aiuto della Provvidenza.

E' per questo che, fin d'ora, invitiamo tutti gli *Amici* vecchi e nuovi, a prender viva parte, il 29 gennaio p. v., alle manifestazioni religiose per la festa del Patrono dei Giornalisti: S. Francesco di Sales.

In tal giorno sarà celebrata la S. Messa per invocare la divina assistenza sul Giornale, sui giornalisti, collaboratori, lettori e sugli *Amici* che più da vicino partecipano a questa battaglia per il bene, per la formazione delle coscienze e dei cristiani caratteri.

Il 29 del corrente gennaio sarà anche inaugurata — come abbiamo annunciato — la nuova Linotype che porterà il nome glorioso del venerato Pontefice dell'Apostolato e del quotidiano cattolico: Pio XI.

Alla cerimonia che si svolgerà nella nostra tipografia saranno presenti Eminentissimi Cardinali ed Eccellentissimi Presuli.

La data del 29 gennaio vedrà così presenti spiritualmente, intorno ai Principi della Chiesa e agli infaticabili Vescovi, che tante sollecitudini spendono a favore di questo strumento dell'apostolato, tutta la legione degli Amici dell'*Avvenire d'Italia* uniti nel nome del grande Protettore.

Una tappa anche questa.

Una conferma di vita, non solo, ma anche una maggiore impegnativa che proietta le nostre volontà nel futuro e moltiplica i nostri compiti.

Con il nuovo febbrile pulsare della macchina che sta per aggiungere la fresca giovane voce alla sinfonia dei tasti, delle matrici, delle pulleggie vibra e si innalza anche il battito dei nostri cuori: nostri e vostri, o *Amici* de «*L'Avvenire d'Italia*»!

***

Nell'Impero

## Il Vicerè a Gondar

GONDAR, 2 sera

Proveniente da Addis Abeba, ha atterrato a questo campo di aviazione l'A. R. il Vicerè, ricevuto dal gen. Frusci e dalle altre autorità e gerarchie. Dopo avere passato in rassegna un reparto di avieri in servizio d'onore, l'Augusto Principe si è cordialmente intrattenuto con ufficiali e piloti, informandosi sull'attività aerea della base. Si è recato poi a visitare il centro ospedaliero, soffermandosi ai letti dei ricoverati e recando agli eroici combattenti la sua alta parola di conforto. Quindi il Vicerè, fatto segno a devote manifestazioni di simpatia da parte della cittadinanza, si è portato alla sede del Comando delle truppe, dove ha impartito disposizioni sui problemi militari e civili, interessanti lo scacchiere. Ricevuto l'omaggio dello Stato Maggiore, degli ufficiali e dei funzionari, il Principe ha poi lasciato il campo di aviazione, rientrando in volo ad Addis Abeba. (*Stefani*).

*Vittoria autarchica*

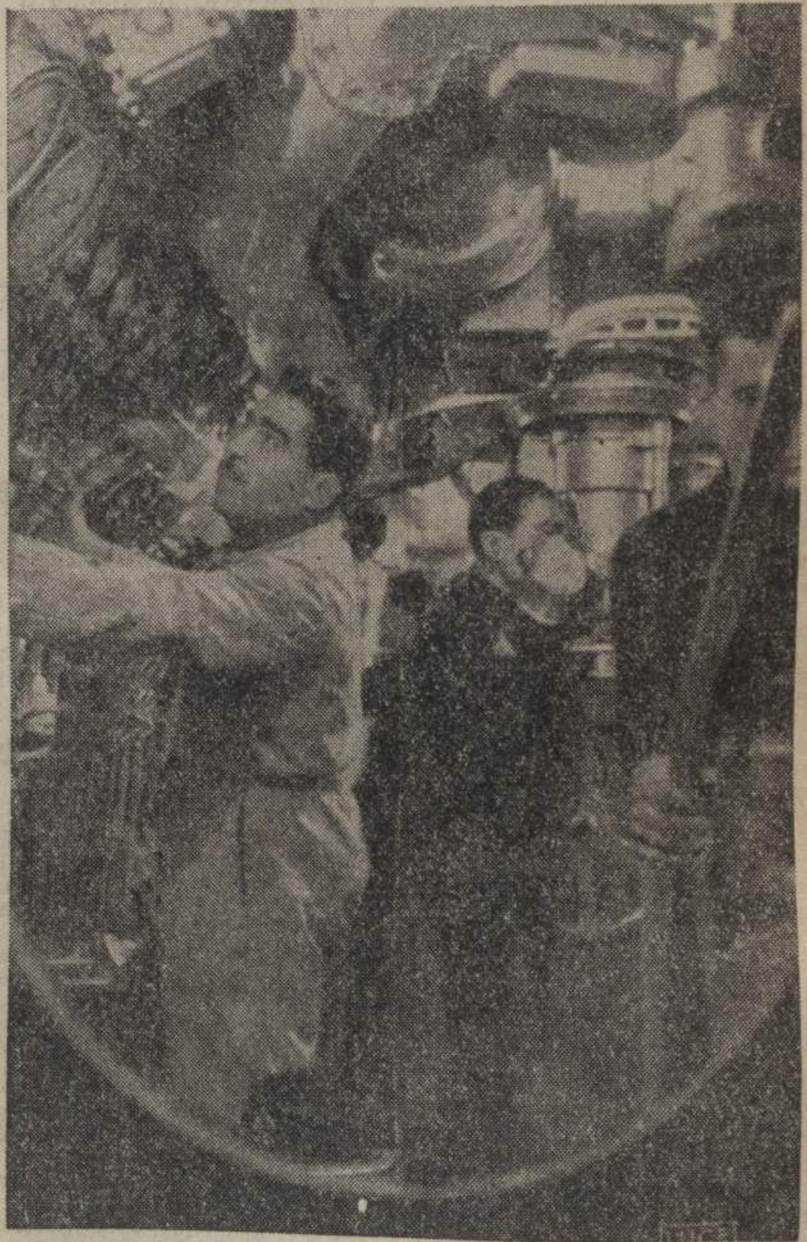
## Il fabbisogno del magnesio coperto dalla produzione nazionale

Al Duce è pervenuto da Bolzano il seguente telegramma:

**Duce, da oggi funzionano anche le nuove batterie di forni, che portano così la produzione del metallo di magnesio alla completa copertura del fabbisogno nazionale, previsto dal piano autarchico da voi stabilito. Tecnici e maestranze hanno eseguito i vostri ordini con fedeltà di soldati ed a tempo di primato.**

**Nell'esultanza per l'odierna realizzazione essi vogliono dirvi, Duce, che nel vostro nome potranno raggiungere nel fervore della battaglia del lavoro e delle armi, mete sempre più alte e concorrere così all'immancabile vittoria, che sotto la vostra guida infallibile donerà gloria, potenza e benessere alla Patria fascista.**

**Prefetto AGOSTINO PODESTA, Federale MACOLA, Cons. naz. MONTESI, dott. FERRARO AMATI.**



*Durante una crociera di guerra, il sommergibile in immersione attende il nemico. Nella camera di manovra gli uomini vigilano ai comandi, mentre attraverso il periscopio si scruta il mare notturno*

Fatevi soci della Pia Unione San Francesco di Sales degli Amici de L'Avvenire d'Italia

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

# CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

## Capodanno nella Cattedrale

### L'Omelia dell'Arcivescovo

Capodanno è stato celebrato nella Cattedrale con solenni riti. Il maestoso Tempio era gremito di fedeli.

L'Ecc. l'Arcivescovo ha fatta assistenza solenne. La Messa è stata celebrata dal rev.mo mons. Vidoni, Decano del Capitolo. Assistenti al soglio erano i rev.mi monsignori Vale e Covassi; al trono, il rev.mo mons. comm. L. Quargnasi, Vicario generale.

La « S. Cecilia » diretta dal mansionario don Gentilini, ha eseguito, con ottima forma la Messa della *Madonna delle Grazie*, del Pigani. All'organo sedeva lo stesso prof. don Pigani.

Dopo il canto del Vangelo, l'Ecc. l'Arcivescovo è salito sull'ambone per pronunciare un'importante omelia.

*Il Presule esordì formulando per l'anno nuovo i migliori voti e per i suoi figli e per la società; aggiunse che, perchè si realizzino, da parte nostra dobbiamo creare le opportune disposizioni. Quali esse siano ci viene indicato dal rito della Circoncisione di Gesù Cristo, che oggi la Chiesa commemora. La Circoncisione era un rito religioso, legale e doloroso. Il rito religioso ci dice che la religione, cioè le pratiche del culto, devono avere per importanza il primo posto nella vita individuale e lo dovrebbero avere anche nella vita sociale. Il rito legale è un invito al rispetto ed all'osservanza di tutte le leggi, ecclesiastiche e civili, emanate dai legittimi Superiori e di conseguenza alla disciplina oggi più che mai necessaria. Il rito doloroso ci ricorda i dolori di che è seminata la vita e le privazioni dell'ora presente, cose tutte che noi dobbiamo volonterosamente accettare. Concluse osservando che colla Circoncisione Gesù cominciò ad essere Salvatore della Umanità. Anche noi praticando questi insegnamenti, assicureremo la salvezza di noi e della Società.*

Nel pomeriggio si sono evolti i Vesperi solenni: la *S. Cecilia* ha eseguito musica del Canalotti e del Tomadini. I riti di Capodanno si sono chiusi con la solenne benedizione impartita dall'Arcivescovo.

## Diario dell'Arcivescovo

Domenica 5, l'Ecc.za l'Arcivescovo farà Visita Pastorale nella Parrocchia del Redentore, Udine.

Il 6, Epifania, farà assistenza solenne ai riti nella Cattedrale.

## Scuola di cultura cattolica

### La conferenza e concerto del prof. Bonandini

Capo d'Anno è stato celebrato dalla Scuola di C. C. con un bel trattenimento d'arte. Esecutore è stato il prof. dott. A. Bonandini di Adria, fra noi già ben noto ed apprezzato.

Era presente un numerosissimo pubblico, piena l'ampia sala!

Il prof. Bonandini dapprima tenne una brillante conferenza sul tema: « Le bellezze del Creato espresse nell'arte ». Con tocchi larghi e pittorici descrisse le meravigliose bellezze della Natura, che ci fanno assurgere al Creatore. Indi fece una rapida corsa attraverso l'arte antica e moderna, pittura e poesia. Citò capolavori di pittori antichi e moderni, in cui sono riprodotte scene della Natura, ad esempio la Tempesta del Giorgione fino alle nature del Segantini. In poesia, riferì autori e brani celebri in cui è cantata la natura, S. Francesco, Dante, Petrarca, Ariosto, Parini, Monti, Foscolo, Manzoni, Leopardi, Manzoni, Carducci, Prati, Zanella Pascoli, D'Annunzio.

La colta e brillante esposizione del prof. Bonandini è stata molto gustata ed applaudita. Nella seconda parte, egli è passato alla musica, della quale è cultore appassionato e valentissimo. Citò autori, in cui la natura è riprodotta, musicalmente, fra essi Wagner, Beethoven, Boradin, Verdi, Perosi. Aveva scelti alcuni celebri pezzi musicali, nei quali è variamente riprodotta la Natura. E, premesso un cenno descrittivo, li eseguì al pianoforte. Erano il «temporale» del «Barbiere» di Rossini, un «temporale» di Chopin, le «Fontane» zampillanti di Donizzetti, il «Mormorio del bosco» di Braungardt, la «Pastorale» di Scarlatti, una barcarola e la «Primavera» di Mendelsshon, il «Cucculo» di Couperin, la «Gazzella» di Hoffman, l'«usignolo» e la «Caccia» selvaggia di Liszt. Questa «Caccia» del Liszt è stato il pezzo più poderoso, raramente viene eseguito per la sua complessità e grandiosità. Il prof. Bonandini ha eseguito il pezzo con forte capacità; con esso ha ottenuto recentemente vivo successo anche a Verona.

Le esecuzioni musicali sono state molto gustate ed applaudite. Il prof. Bonandini concludeva la conferenza, elevando il pensiero all'Eterno, citando gli ultimi sublimi versi del 33.o canto del Paradiso di Dante. La serata d'arte ha avuto un alto successo. Ne sia lode al prof. dott. Bonandini.

Così resta confermata la larghissima simpatia della cittadinanza verso la Scuola di Cultura Cattolica.

### Conferenza di Domenica

Domenica, 5, alle 17.30 nella sala di via Treppo 5, l'avv. dott. D Milillo parlerà sul tema: « La tutela del sentimento religioso della Legge penale dei vari Stati d'Europa ». Ingresso libero.

## Gente incivile

La notte scorsa furono fermati e dichiarati in contravvenzione dai Vigili urbani, i seguenti individui perchè sorpresi a lordare a ridosso di vetrine di negozi o nei sottoportici: Marcolin Silvio di Valentino abitante in via Tolmezzo; Marchiol Vittorio di Pietro abitante in via Laipacco; Weberseiz Quinto fu Enrico abitante in via Asmara.

Saranno successivamente resi noti i nomi delle persone che saranno trovate a compiere simili atti indecenti.

## Messaggi al Duce

### ed al Segretario del Partito delle forze produttive del Friuli

In occasione del rapporto del Prefetto alle forze produttive friulane, è stato inviato al Duce il seguente telegramma:

« I rappresentanti di tutte le forze operanti del Friuli, riuniti a rapporto, desiderano esprimerVi la fierezza di questa gente per l'eroismo dimostrato dai suoi alpini della « Julia » e si stringono con orgoglio e con fede intorno a Voi Duce, nella certezza che il destino di potenza e di gloria dell'Italia fascista si compirà inesorabilmente e che nessuno riuscirà a piegarci perchè questa è la volontà Vostra, Duce, che assomma in sè la volontà di un popolo.

Prefetto *Bofondi*, Comandante Corpo d'Armata gen. *Robotti*, Federale *Gino* ».

Al Segretario del Partito è stato inviato il seguente telegramma:

Le gerarchie del Partito e i rappresentanti di tutte le altre forze operanti nella provincia, riuniti a rapporto, esprimono il loro orgoglio per il contributo eroico degli alpini friulani della « Julia » e si fanno interpreti della volontà di tutto il popolo: combattere e vincere agli ordini del Duce.

Prefetto *Bofondi*, Comandante Corpo d'Armata gen. *Robotti*, Federale *Gino* ».

## Commemorazione del discorso del Duce del 3 Gennaio

Nell'Istituto di Cultura fascista oggi nel pomeriggio Avanguardisti, Giovani Fascisti, Balilla, Piccole Italiane commemoreranno solennemente il discorso 3 gennaio 1925 del Duce. Interverranno rappresentanze del Fascio.

Analoghe commemorazioni saranno fatte nei Fasci della Provincia.

## La II Befana del Soldato

Continuano, con crescente alacrità, le offerte per la II Befana del Soldato. Al Dopolavoro provinciale numerose attestazioni di solidarietà sono pervenute, perciò la *Befana grigio-verde* avrà il migliore successo. Anche ai Dopolavori di Provincia pervengono in buon numero le offerte, le quali hanno raggiunto, in pochi giorni, cifre soddisfacenti.

## Il Friuli per i suoi soldati

Lo slancio generoso con cui il Friuli tutto onora e ricorda i suoi soldati combattenti è veramente degno della Patria.

Tutti hanno sentito l'appello e hanno risposto con solidarietà altamente umana.

Alla « Baita » di Piazza Vittorio Emanuele continuano, con ritmo crescente, le offerte per gli Alpini combattenti in Albania. Sono state sorpassate le 48 mila lire. In breve tempo si spera di raggiungere le 60 mila lire.

Le offerte dei libri sommano a cifre eloquenti: oltre 4 mila volumi sono stati raccolti dal « *Popolo del Friuli* ».

Non meno intense sono le offerte per i Granatieri. Così Udine e il Friuli onorano, con squisita sensibilità, i propri figli che combattono eroicamente per il nome fulgido della e grande Patria.

## Ispezioni igienico-sanitarie

Il Ministero della Cultura Popolare, Direzione Generale per il Turismo, onde aggiornare la documentazione riguardante le condizioni igieniche in cui si trovano gli alberghi, le pensioni e le locande del Regno e per stabilire un programma di eventuali miglioramenti da apportare tempestivamente a seconda l'urgenza dei casi, ha predisposto l'intensificazione delle ispezioni igienico-sanitarie a tutte le suddette aziende.

Si invitano pertanto gli interessati ad agevolare il compito degli ispettori, nel migliore modo possibile.

## Le riduzioni ferroviarie sospese

Coll'1 gennaio sono state sospese temporaneamente, tutte le concessioni speciali sui biglietti ferroviari.

Rimangono inalterate le riduzioni concesse per viaggi nuziali, agli impiegati, ai mutilati, agli ufficiali in congedo, alle compagnie teatrali, agli studenti, per fiere e mercati.

## Danni alle palizzate

### di protezione alle roggie

Nonostante i richiami ripetuti, si deve purtroppo constatare che i danni ai fili ed ai pali di riparo lungo le roggie, si ripetono con maggiore frequenza e gravità.

Tali atti denotano una assenza assoluta di educazione e di senso civile da parte di chi li compie.

E' intendimento dell'Amministrazione Comunale, ove i vandalismi abbiano a continuare, di disinteressarsi alle successive riparazioni, poichè non vale proprio la pena di preoccuparsi di fronte ad incomprensioni del genere.

Causa l'oscurità e la deficienza di personale di vigilanza di cui dispone il Comune, viene rivolto vivo appello a tutti i cittadini perchè affianchino l'opera del Comune e delle Autorità ed infliggano severe e salutari lezioni a coloro che fossero sorpresi a compiere tali atti vandalici. Solo così potrà essere posto termine ad uno stato di cose divenuto ormai intollerabile e a detrimento anche del buon nome della città.

## Mortale investimento

### a Martignacco

Un mortale investimento è avvenuto, nella mattina di Capodanno, a Martignacco.

Sedia Rosa di anni 74 da Martignacco, si dirigeva alla Messa del mattino. In causa dell'oscurità veniva investita da Nobile Antonio di Aleardo di anni 17 da Martignacco, il quale correva in bicicletta senza fanale. La donna fu trasportata urgentemente a casa, dove ebbe le sollecite, ma purtroppo vane, cure del medico.

La Sedia spirò dopo alcune ore per commozione cerebrale.

## Sport

### Commento

Anno nuovo, vita nuova. Con questo proposito la « vecchia » A. C. V. inizia il faticoso cammino dell'anno 1941. La nuova strada avrà per i friulani un carattere straordinario, poichè richiederà somma fatica per la salvezza.

L'A. C. U. inizia in non buone condizioni. La precaria posizione in classifica suggerisce molta attenzione e decisione. Bisogna ritornare al sole, alla vittoria, perchè in tutti gli sportivi ritornino la fiducia, l'amore. Piselli dovrà decidere. Manterrà o no, il tanto discusso « sistema »?

Noi, dopo le disillusioni patite, lo riteniamo crollato. Però, così non la pensano i tecnici friulani, i quali si sono, incoercibilmente puntati sulle teorie... d'oltre Manica.

Non vogliamo addentrarci sino in fondo negli affari del sodalizio udinese: ogni decisione circa il funzionamento della squadra è di pertinenza unica dei tecnici udinesi.

Noi vogliamo solamente tener desto il nome di Udine, e del Friuli sportivo!

### L'allenamento dei bianco-neri

Ieri nel pomeriggio, malgrado le avverse condizioni atmosferiche, i bianco-neri dell'*Udinese* hanno fatto il settimanale galoppo di allenamento.

La partita, fra titolari e riserve, si è svolta sotto la pioggia e su un terreno pesantissimo. La prima squadra ha elencato Baraldi e Baldassi attaccanti. Essi giocheranno probabilmente contro il « Pisa ». Zorzi è stato rimesso terzino. Le due squadre hanno svolto buoni temi di gioco. Piselli ha mantenuto il sistema!

### Bollettino Demografico

**31 Dicembre 1940**
**1 e 2 Gennaio 1941-XIX**

| | |
|---|---|
| NATI | 14 |
| MORTI | 11 |
| MATRIMONI | 5 |

**Riassunto mensile del mese di Dic. 1940:**

| | |
|---|---|
| NATI | 155 |
| MORTI | 152 |
| MATRIMONI | 60 |

# DALLA PROVINCIA

### TARCENTO

## Don Pietro Flamia

### *festeggiato*

(rit.) Domenica scorsa il Parroco di Sedilis, don Pietro Flamia, è stato simpaticamente festeggiato per il suo venticinquesimo di ministero parrocchiale. Al mattino il popolo di Sedilis — e tutto il paese era adornato con striscioni augurali, bandierine e archi di fronde verdeggianti — ha dimostrato, in una totalitaria manifestazione di fede il suo attaccamento al Pastore accostandosi plebiscitariamente alla Mensa Eucaristica.

Alle ore 11 il Parroco festeggiato ha celebrato la Messa solenne: il tempio, decorato a festa, era gremitissimo. Il celebrante era circondato da uno stuolo di sacerdoti fra i quali si notavano il Vicario Foraneo mons. Camillo di Gaspero, arciprete di Tarcento, e mons. Luigi Venturini, Rettore del Seminario, nonchè il fratello del festeggiato, don Stefano Flamia, parroco di Billerio.

Prima dell'inizio della S. Messa il prof. don Ugo Masotti ha presentato a don Pietro Flamia, il dono di tutta la parrocchia, consistente in un magnifico artistico calice in argento massiccio e ha accompagnato il dono con elevate parole.

La Cantoria del luogo ha eseguito magistralmente la « *Missa secunda Pontificalis* » di L. Perosi.

Al Vangelo il prof. don Ugo Masotti ha pronunciato un commosso ed eloquente discorso esaltando nella solenne ricorrenza e nella nobile figura del benemerito Parroco festeggiato, l'alta missione del sacerdote relativamente alla sua grandezza di ministro di Dio e alla sua paternità spirituale.

Alla fine della Messa il Parroco ha impartito ai presenti la Benedizione Papale: è seguito immediatamente un breve omaggio delle Associazioni di Azione Cattolica.

Alle 13, nella casa canonica un folto gruppo di amici ed estimatori ha partecipato alla colazione insieme al festeggiato al quale ha rivolto un indirizzo augurale mons. Luigi Venturini e don Igino Fasiolo, parroco di Sammardenchia, ha presentato in dono un suo trittico: tre belle pitture raffiguranti una natura morta, un paesaggio e un paesaggio sotto la neve. Sono stati letti numerosi messaggi e telegrammi augurali.

Alle ore 15.30 è stata celebrata la solenne funzione Eucaristica col canto del *Te Deum* di ringraziamento.

Le manifestazioni — alle quali ha partecipato tutta la popolazione — si sono concluse con un bel gruppo fotografico.

Rinnoviamo a don Pietro Flamia i più fervidi auguri per un lungo e fecondo ministero parrocchiale.

### CIVIDALE

#### Il pontificale in Duomo

Il massimo Tempio cittadino era gremito di fedeli nelle funzioni di Capo d'anno.

Tutte le Messe sono state ascoltate da una massa di fedeli, moltissime furono le Comunioni.

Con imponente solennità alle ore 10 è stato il Pontificale, celebrato dal Decano Mons. dott. cav. uff. Liva, con la partecipazione di tutti i Canonici. La Cantoria della Basilica ottimamente ha cantato una Messa del Foraboschi. L'autore sedeva all'organo; dirigeva Mons. cav. Fanna.

Nel pomeriggio seguirono altre funzioni celebrate da Mons. Liva.

In tutte le Chiese della città, per Capo d'anno si svolsero analoghe funzioni.

#### I Presepi

Anche ieri molti sono stati i visitatori dei Presepi, bene allestiti nella Chiesa delle R. Madri Orsoline, e nella Casa di Salute di Carraria.

#### La Befana del Soldato

Organizzata dal P. N. F. e dall'O. N. D. si svolgerà la II Befana del Soldato. Tutta la cittadinanza contribuirà a questa nobile e patriottica iniziativa dimostrando così l'affetto per i soldati in armi. I doni e le offerte in denaro si ricevono presso la Casa del Littorio.

#### Il maltempo nella Valle dell'Isonzo

Causa il freddo ed il gelo nelle Valli dell'Isonzo l'altro giorno non hanno potuto avere regolare servizio le autocorriere. Si sono verificati ritardi anche di 7 ore.

#### Atto onesto

Di Giusto Licia rinveniva un portafoglio contenente L. 250 e documenti che consegnò tosto al legittimo proprietario.

### PREMARIACCO

#### S. Silvestro

Non potevano avere maggiore successo le funzioni celebrate nella nostra parrocchiale per la festività di S. Silvestro, Patrono della Parrocchia. Nella mattina, con grande concorso di fedeli, sono state celebrate le S. Messe con Comunione generale distribuita dal Parroco don Luigi Faidutti. Alle 10,30 seguì la Messa solenne celebrata dal rev.mo mons. cav. Fanna di Cividale. Al Vangelo egli disse della vita santa di S. Silvestro che tanto si venera in questa chiesa. L'oratore ricordò i valorosi combattenti per la grandezza della Patria; invocò per essi grandi preghiere. Nel pomeriggio altre funzioni religiose chiusero la solennità, alla quale oltre alla popolazione, hanno partecipato anche le autorità locali.

#### Saggio all'Asilo Infantile

Alla presenza di tutte le autorità e dei genitori i bambini dell'Asilo hanno tenuto una festicciola in onore dei loro benefattori. I bimbi curati dalle Suore hanno eseguito bozzetti, canti e poesie e inviati auguri e ringraziamenti a tutti i benefattori, particolarmente al Parroco ed al Podestà. Durante il trattenimento sono state raccolte offerte per beneficenza.

### GEMONA

#### Per gli Alpini
#### Lire 1000 dell'ing. Nogara

Il Battaglione *Monte Canin* degli Alpini in congedo raccoglierà le offerte per l'8.o Alpini in Albania.

Anche qui si risponde con slancio e generosità magnifica. Fra le offerte pervenute va segnalata l'offerta personale di L. 1000 fatta dall'Ing. Cav. Giovanni Nogara Direttore delle miniere di Cave del Predil, nipote del nostro Arcivescovo.

# Tra Livenza e Tagliamento

## (DIOCESI DI CONCORDIA)

# PORTOGRUARO

### Capodanno in Duomo

La prima giornata del nuovo anno solare ha raccolto in Duomo una massa di fedeli, accorsi per piamente implorare dal Signore le benedizioni sul nuovo anno, che si è aperto tra i sinistri bagliori della guerra.

Alla messa delle nove, Mons. Arciprete ha parlato ai fedeli, dando loro il benvenuto cristiano ed indicando le vie da percorrere affinchè la vita cristiana e civile del gregge sia conforme alla Legge immutabile del Vangelo ed agli alti doveri che la vita della Nazione impone a tutti nell'ora presente. Egli ha avuto particolari espressioni, impregnate di cristiana carità, verso i poveri, gli ammalati e sofferenti e, in maniera nobilissima verso i militari che stanno a difendere l'onore e le fortune della Patria.

Alle ore 10,30 si è celebrata la Messa solenne, con l'assistenza dell'Eccellenza il Vescovo, con la partecipazione dei membri del rev.mo Capitolo e del clero della città. Al Vangelo, il Padre Basilio da Montecchio Precalcino ha pronunciato un discorso di circostanza, attentamente seguito dall'uditorio. La funzione vespertina ha chiuso il ciclo liturgico delle sante funzioni.

### Messa per i Coscritti

Un numeroso stuolo di coscritti della Parrocchia di S. Andrea si è raccolto ieri mattina in duomo, per compiere gli atti religiosi e rinverdire tutti i rami della Fede, nelle forze spirituali ed eterne che promanano dall'Altare. Mons. Arciprete ha celebrato il santo Sacrificio ed ha rivolto loro opportune e salutari parole di circostanza.

### In Pretura

Pretore: Corrù; cancelliere: cav. Fuochi.

*Il fatto non costituisce reato* — Cicuto Aldo fu Antonio, da S. Giorgio al Tagliamento, e Modanutti Gio. Batta fu Agostino, da Udine, sono imputati di aver posto in vendita pasta alimentare dichiarata pasta di semola di prima qualità, che non poteva classificarsi tra le paste di detta categoria.

Gli imputati, difesi entrambi dell'avv. Pitassi, vengono mandati assolti perchè il fatto non costituisce reato.

*Piccolo furto di granoturco* — Vit Bruno di Giovanni, residente in frazione di Summaga, è imputato di essersi impossessato di kg. 12 di granoturco in pannocchie, in danno della Amm.ne «Fondiaria di Portogruaro», arrecando un danno di dieci lire. Il giudice concede al Vit il perdono giudiziale.

*Un mese e cinquecento lire* — Pontello Amabile in Vecchio, residente in Concordia, e Zucchetto Silvio di Francesco, residente in località Frassine, sono imputati di concorso in furto semplice per essersi impossessati di quintali 9 circa di granoturco, in un fondo della S. A. Fondiaria.

La Pontello, difesa dal dott. Diamante, viene condannata a 1 mese di reclusione e a 500 lire di multa col beneficio del condono della pena per anni 5; mentre il Zucchetto, le cui difese sono sostenute dall'avv. Marenzi, viene mandato assolto per non aver commesso il fatto.

*Imputati di aver venduto carne infetta* — Cuzzolin Giovanni fu Giuseppe, Zen Gio. Batta fu Giacomo, Lazzarini Marco Nicola fu Giovanni, residente ad Annone Veneto, e Pantarotto Francesco dello Giovanni fu Francesco, da Frattina di Pravisdomini, sono imputati di avere, in concorso tra di loro, distribuito per il consumo carne di vitello morto per malattia infettiva pericolosa alla salute pubblica.

Il Cuzzolin e il Lazzarini rispettivamente difesi dagli avvocati La Rocca e Belli sono assolti per non aver commesso il fatto, mentre il Zen e il Pantarotto, difesi dal dott. Diamante e dall'avv. Belli, vengono dichiarati assolti perchè il fatto non costituisce reato.

# PORDENONE

### L'odierna rievocazione del discorso del Duce del 3 gennaio A. III

Oggi 3 gennaio, alle ore 18, presso la Casa del Fascio sarà ricordato lo storico discorso pronunciato dal Duce il 3 gennaio dell'anno III. Interverranno le rappresentanze del Fascio di Combattimento e di quello femminile, gli squadristi, gli iscritti al Nuf, il Fiduciario della Sottosezione dell'Istituto di Coltura fascista con i collaboratori i propagandisti, nonchè la Fiduciaria del Gruppo Femminile con le collaboratrici.

### Capodanno nelle nostre chiese
### Il saluto ai Combattenti e le preghiere per la vittoria delle nostre armi

E' stata celebrata in tutte le chiese cittadine la festa della Circoncisione (Capodanno). Alla Messa in terzo delle ore 10,30, il duomo era gremitissimo e nella cappella del presbiterio, con il clero urbano, assistevano anche i superiori e i chierici del Seminario Vescovile. Ha officiato il rito l'arciprete, mons. Muccin, mentre la cappella corale, guidata all'organo dal maestro Lenna e diretta dal prof. don Mauro, ha interpretato, con armoniosa precisione, la seconda pontificalis perosiana ed una suggestiva « Pastorella » all'Offertorio. Le parti verbali sono state invece eseguite in gregoriano dalla scuola di canto del Seminario.

Al Vangelo, il prof. don Gio Batta Grandis del Seminario diocesano ha tenuto un elevato discorso ed ha concluso il suo dire invitando i presenti a rivolgere con lui un cristiano augurale pensiero ai soldati che valorosamente combattono ed auspicando che il nuovo anno veda la definitiva fulgida vittoria delle armi della Patria.

Nel pomeriggio, ai Vesperi, in tutte le parrocchiali è stato cantato il «Veni Creator».

### Il Capodanno fra le truppe del Presidio

Per iniziativa del Comandante del Presidio e dei comandanti i vari corpi qui di stanza, e con il generoso contributo del Comune e del Fascio, è stato servito a tutti i soldati un gustoso e abbondante rancio speciale, consumato in schietta allegria presso i vari reparti, dopo la visita dei comandanti che hanno rivolto patriottiche parole ai soldati. Anche al Dopolavoro delle Forze Armate l'affluenza dei nostri giovani in grigio verde è stata notevole per tutta la giornata.

### Fervore di adesioni per la seconda Befana del Soldato

Giungono quotidianamente alla sede del Dopolavoro delle Forze Armate in corso Garibaldi, le offerte in denaro e i doni di indumenti e di generi di conforto da parte di enti e di cittadini, per la seconda Befana del soldato che il Dopolavoro stesso, in collaborazione con il Fascio pordenonese di Combattimento e con il Fascio Femminile, sta alacremente organizzando per lunedì prossimo, 6 corrente, festa dell'Epifania.

La cittadinanza tutta, con uno slancio che è per noi tradizionale, intende così manifestare la sua calda approvazione alla patriottica iniziativa a favore dei nostri valorosi combattenti che sui lidi africani, sul fronte greco-albanese vanno conquistando nuova gloria alle armi della Patria volte verso l'immancabile vittoria.

I pacchi doni, che saranno pure distribuiti ai militari di stanza a Pordenone ed a quelli degenti all'Ospedale Militare, sono di due specie: uno del valore di L. 100 contenente effetti di vestiario, e l'altro del valore di L. 20 costituito da generi di conforto.

Per quanto riguarda le truppe del Presidio di Pordenone, la manifestazione seguirà lunedì 6 corrente, Epifania, al Dopolavoro delle Forze Armate con l'intervento delle autorità e gerarchie.

Quanti degli enti e dei cittadini che non l'avessero ancora fatto, sono sollecitati ad inviare subito il loro contributo alla provvida e patriottica inizaitiva.

### Il ritorno in Germania dei lavoratori pordenonesi

I lavoratori pordenonesi e della zona, venuti in Italia per trascorrere nell'intimità della famiglia le ferie natalizie, ripartono oggi alla volta della Germania. Nel loro viaggio fino ai cantieri di lavoro, le gagliarde centurie dei nostri ottimi operai, sono accompagnate dallo squadrista Giuseppe Stroili, Delegato di zona per Pordenone dei Sindacati Fascisti lavoratori dell'industria.

Ai nostri lavoratori, che nelle terre del grande Reich amico, riprendono in alto fervore di spirito le loro opere per il conseguimento della comune immancabile vittoria delle potenze dell'Asse, giungano, anche da queste colonne, i nostri camerateschi voti.

### Cambio della Guardia al Fascio
### Il Federale insedierà domani il nuovo Commissario straordinario

Con provvedimento di ieri, il Segretario Federale ha nominato Commissario straordinario del Fascio pordenonese di Combattimento lo squadrista Giuseppe Chizzoni di Udine, in sostituzione del fascista Giuseppe Donà, Ispettore Federale f. f., Reggente del Fascio stesso.

Lo scambio delle consegne avrà luogo venerdì 3 gennaio, alle ore 15,30, presso la Casa del Fascio, con l'intervento del Federale, presenti le gerarchie e gli squadristi del Fascio di Combattimento di Pordenone.

### Radio-convegno degli Artigiani alla Casa del Fascio

Il Fiduciario di zona dell'Artigianato avverte tutti i camerati artigiani che sabato prossimo, 4 gennaio, alle ore 16, il presidente della Confederazione fascista degli industriali, conte Volpi di Misurata, terrà un radio rapporto agli industriali e agli artigiani. Pertanto tutti gli artigiani pordenonesi sono invitati a trovarsi alle ore 15,45 alla Casa del Fascio per ascoltare l'audizione radio del rapporto. Gli esperti di mestiere e i fiduciari frazionali hanno il compito di svolgere la più attiva opera di propaganda, affinchè il convegno degli artigiani pordenonesi riesca il più numeroso possibile.

### L'inaugurazione del cinematografo all'Aeroporto «Pagliano e Gori»

Nel pomeriggio di Capodanno, allo Aeroporto « Pagliano e Gori » è stato inaugurato il cinematografo, voluto e realizzato con opportuna iniziativa dal col. Sala, Comandante del campo, per i suoi numerosi avieri.

Nel luminoso salone, sono convenuti per il convegno inaugurale, con a capo il col. Sala, ed in numerosissima folla ufficiali, sottufficiali ed avieri.

Il cappellano dell'Aeroporto prof. cav. don Pasa, ha benedetto il modernissimo impianto di proiezione e quindi ha illustrato in sintesi la storia, ed i grandi progressi e l'importanza che oggi il cinematografo ha nella vita sociale. Brevi nobilissime espressioni ha pure soggiunto il colonnello Sala riaffermando di aver voluto il cinema all'Aeroporto perchè esso fosse mezzo di istruzione e di educazione per i suoi avieri e contribuisse a render loro più serena e famigliare la vita all'aeroporto. Un rinnovato « Viva il Re » e « A noi! » ha suggellato l'inaugurazione.

### Pordenone-Udinese B

Le vicende dell'attuale campionato di I.a Divisione rendono l'incontro Podenone-Udinese B in programma per domenica prossima, 5 corrente, al nostro stadio del Littorio, il più importante del Girone A e quello che deciderà almeno per il momento il primato fra le squadre minori friulane. I cadetti bianco-neri precedono i nostri nero-verdi nella classifica di un solo punto e quindi questi hanno la possibilità di scavalcarli e di passare al primo posto se vittoriosi.

### La finalissima del Trofeo «Portus Naonis»
### 104.o Dep. R. A. Valvasone Borgomeduna 4-2

C'è stato un momento, nel corso della partita, in cui il Borgomeduna benchè seriamente zoppicante all'attacco, causa le due ali pressochè nulle, sembrava lanciato verso la vittoria, ma in un minuto, verso la metà della ripresa, le sorti si sono capovolte e gli avieri del Deposito Valvasonese approfittando di uno sbandamento nella difesa bianco-celeste hanno potuto passare in vantaggio e consolidare in seguito il loro successo. La vittoria del 104.o Dep di Valvasone non è pertanto immeritata anche se faticosamente conquistata ed anche se il Borgomeduna meritava sorte migliore.

Dopo una leggera prevalenza degli avieri, il Borgomeduna passò all'attacco ed al 30.o in una mischia formatasi in seguito ad un calcio di punizione, Brunettin mandava il pallone in rete.

La partita continuò sullo stesso metro anche nella ripresa tanto che del tutto inaspettato giunse il pareggio degli avieri al 15.o per opera di Nicola. Ma tre minuti dopo, il Borgomeduna tornò in vantaggio grazie a un bel tiro di Boscariol. Senonchè questo vantaggio durò poco perchè in cinque minuti dal 25.o al 30.o, le sorti della gara si decisero, con tre punti degli avieri segnati rispettivamente da Nicola, Conti e Barbieri.

Le squadre giocarono in questo ordine:

*104.o Dep. R. A. Valvasone*: Menconi, Cordelli, Morganti, Tacchini, Bezzi, Ragazzi, Costa, Nicola, Conti, Barbieri, Moltrasio.

*Borgomeduna*: Carlon, Battiston, Fagini, Cipolat, Bortolin I.o e Bortolin II.o, Brunettin, Pollini, Boscariol, Polesel, De Marchi.

Arbitro: Pagnossin.

Con questa vittoria il 104.o Dep. R. A. Valvasone per la seconda volta consecutiva ha vinto il Trofeo «Portus Naonis».

Poichè il Trofeo verrà aggiudicato alla squadra che l'avrà vinto il maggior numero di volte nel periodo di cinque anni, il Dep. Aeronautico Valvasone appare più che mai favorito.

In seguito alla rinuncia del 52.o Dep. R. A. di Roveredo alla disputa del 3.o posto, la squadra del locale Oratorio don Bosco è stata dichiarata terza classificata.

### Donna vittima di uno scivolone

L'eccezionale rigore di questi ultimi giorni, ci ha riservato una inaspettata sorpresa la mattina di Capodanno. Nella notte, il cielo che s'era coperto, ha fatto scendere per pochi minuti una leggera spolverata di neve, subito tramutatasi, data la temperatura estremamente bassa — 5-6 gradi sotto zero — in un sottile ma insidiosissimo strato di ghiaccio che ha coperto le strade cittadine. Numerosi sono stati gli scivoloni nel corso della mattinata. Una donna del contado sdrucciolata a terra mentre percorreva una via asfaltata del centro, ha riportato la frattura della gamba destra ed è stata ricoverata all'Ospedale dove ne avrà per una quarantina di giorni.

# DALLA DIOCESI

### SPILIMBERGO

#### I solenni riti di capodanno

Con grande affluenza di fedeli si sono svolti nel nostro Duomo i riti di Capodanno. La S. Comunione è riuscita commovente e numerosa, anche quella degli uomini durante la Messa delle 8 celebrata appositamente per loro. Alla Messa di Capodanno sono intervenute la Autorità Mons. Arciprete ha tenuto le omelie.

La Schola Cantorum ha eseguito scelta musica del Refice, Candotti, Foerster accompagnata all'organo dall'organista prof. Ferruccio Sarto.

---

Alle ore 14,45 del 1 gennaio si è spento serenamente con tutti i conforti religiosi il

**Conte Avv.**

## Gerardo Acquaderni

**di anni 42**

**Combattente della grande guerra**

Ne dànno il triste annuncio la madre Contessa LAURA ZAVAGLI Ved. ACQUADERNI, la moglie MARIA TERESA PETRUCCI, le sorelle MARIA LUISA in UGOLINI, GIUDITTA in GAMBETTI, GIUSEPPINA in MATTEUCCI, i suoceri PETRUCCI, gli zii, le cognate Contessa MARIA LUISA MATTIOLI Ved. ACQUADERNI, LAURA BETTINI Ved. PETRUCCI, ANTONELLA PETRUCCI, i cognati, i nipoti, i cugini ed i congiunti tutti.

Alle ore 10,30 di oggi venerdì 3 gennaio, nella Chiesa Parrocchiale di Santa Caterina di Strada Maggiore, sarà celebrata una Messa di Requie; dopo di che avrà luogo l'accompagnamento della cara Salma alla Certosa per la tumulazione nella tomba di famiglia.

*Bologna, 3 Gennaio 1941-XIX.*

---

**Il personale della Ditta "Pennellificio Bolognese,,**

annuncia con grande dolore la morte del

**Conte Avv.**

## Gerardo Acquaderni

comproprietario dell'azienda, avvenuta il giorno 1.o Gennaio 1941 XIX.

MAZZI
CANESTRI
CORONE
e ogni più svariato lavoro in fiori freschi — Materiale di primo ordine — Personale specializzato.
Primario Negozio GASPARINI
Udine - via Savorgnana 25 - tel. 4-24
Ordini urgenti servizio notturno
10.000 fioristi in tutto il mondo a Vostra disposizione per la trasmissione rapida di omaggi floreali.

## IN SVIZZERA

# Tesseramento sempre più rigido

BERNA, 2 sera

La Confederazione elvetica risente in considerevole misura della situazione internazionale. Il disagio si fa notevole, sopratutto nel campo dell'alimentazione e dell'abbigliamento.

Il razionamento ha costretto entro limiti sempre più ridotti le possibilità di acquisto dei cittadini elvetici in tutti i campi. Le limitazioni, applicate con estrema severità, conducono ad inconvenienti piuttosto gravi, e pongono la popolazione in uno stato di malessere non soltanto materiale ma anche morale.

Gli esempi non mancano. Alcuni sono particolarmente significativi.

Il burro, l'alimento base di tutta la popolazione, prodotto tipicamente nazionale, è stato razionato in misura tale che ad ogni persona ne toccano cinquanta grammi alla settimana. Se si pensa che per gli svizzeri il burro costituiva una necessità inderogabile, e che l'olio risulta sgradevole alla grande maggioranza della popolazione, non è difficile capire la gravità del sacrificio.

Le complicazioni più gravi si sono verificate in altri settori della vita quotidiana. Nell'autunno scorso, il Consiglio federale proibì improvvisamente la vendita delle scarpe sino a nuovo ordine. Se gli adulti poterono rimediare, rimettendo in circolazione le scarpe vecchie, la soluzione del problema non fu altrettanto facile per i ragazzi, che evidentemente non potevano indossare la scarpe divenute troppo strette.

Solo in conseguenza del freddo e delle malattie che si diffusero rapidamente tra i giovani, il Consiglio Federale consentì lo acquisto di zoccoli con la suola di legno, per modo che ora la comparsa di una scolaresca fa un pò pensare alla carica di uno squadrone di cavalleria.

Il tesseramento degli abiti, ha dato luogo a vari inconvenienti. Fra l'altro mentre è consentito acquistare abiti, sia pure in misura ridottissima, non è stata data alcuna disposizione per le maglie, le calze e per tutta la biancheria.

Allo stato attuale delle cose, si può dire che in Svizzera non vi siano più che le stringhe ed alcuni generi alimentari liberi da tesseramento.

# Un messaggio del Presidente

**« Non perderemo il coraggio, nè la fiducia » - « Aumentare la produzione in tutti i campi »**

BERNA, 2 sera.

L'on. Ernesto Wetter, che alla suprema magistratura è stato eletto dalla Camera due settimane or sono, ha iniziato il suo anno di Presidenza della Confederazione. In questa occasione egli ha rivolto un Messaggio al paese in cui ha dichiarato fra l'altro:

«L'anno che incomincia sarà duro e difficile. La guerra non porta difficoltà, restrizioni privazioni e miserie solo negli Stati belligeranti. Tutti ne sono colpiti, perchè la guerra moderna tocca con le sue ripercussioni tutta l'economia mondiale. E' ben vero che fino ad oggi ci sono stati risparmiati danni più gravi, ma, anche a noi l'avvenire può preparare gravi privazioni, in luogo delle leggere limitazioni che, fin'ora, hanno minacciato più le nostre comodità, che la nostra esistenza. I più recenti avvenimenti hanno poi mostrato che nonostante la più scrupolosa osservanza dei doveri della nostra neutralità, purtroppo non ci sono stati risparmiati i danni diretti della guerra; ma noi non perderemo il coraggio, nè la fiducia; affronteremo decisamente la sorte nostra e senza mormorare faremo il nostro dovere.

«La consegna per quest'anno sarà: «aumento della produzione in tutti i campi». La nostra terra lavorata intensamente deve compensare i viveri che non possiamo importare e che ci mancano e le scorte delle materie prime diminuite anche esse per l'insufficienza delle importazioni, dovranno, essere governate secondo i piani delle economie di guerra e riservate ai bisogni più imperiosi.

«Il Consiglio federale confida nel popolo svizzero. Abbiate anche voi fede nel vostro Governo. Esso non potrà togliere dalle vostre spalle i pesanti oneri che vi gravano, nè sottrarvi alle dure prove che sostenete, ma veglierà a che i sacrifici da farsi siano giustamente ripartiti. Unione dunque e lavoro concorde ».

Sono pure entrati in possesso dei loro dicasteri i consiglieri federali Won Steiger e Kolbelt eletti due settimane fa in sostituzione dei dimissionari Minger e Bauman. La composizione del Consiglio Federale è ora la seguente: Wetter Presidente della Confederazione e Capo del Dipartimento delle Finanze. Etter vice Presidente e Capo del Dipartimento interno. Pillet Capo del Dipartimento politico; Celio Capo del Dipartimento poste e ferrovie; Stampfli Capo del Dipartimento economia pubblica; Won Steiger Capo del Dipartimento di giustizia e polizia; Kolbelt Capo del Dipartimento militare.

# Norme per la distribuzione del filo di ferro

ROMA, 2 sera

Il sottosegretario per le fabbricazioni di guerra, in accordo con i Ministeri e le organizzazioni interessati, ha stabilito che per la prossima campagna la distribuzione del filo di ferro avvenga nel modo seguente:

1) la quota di filo di ferro normale spettante al commercio in base alla ripartizione generale dei materiali ferrosi e siderurgici sarà distribuita coi sistemi ormai abituali;

2) la quota spettante agli agricoltori per uso diretto sarà distribuita a mezzo dei Consorzi agrari per il 60 per cento, e a mezzo del commercio per il 40 per cento. Questa quota viene ripartita dal Ministero dell'Agricoltura tra le varie provincie in relazione ai fabbisogni.

Il nuovo sistema di distribuzione andrà in vigore con l'aprile del 1941.

# Il discorso di Pavolini a Firenze

Diamo il riassunto del discorso pronunciato il giorno di S. Silvestro a Firenze dal Ministro Pavolini; riassunto apparso già nelle nostre ultime edizioni del 1.o Gennaio.

Conquistato un Impero coloniale, le comunicazioni con la Madre Patria restavano affidate al beneplacito dei dominatori. Si trattava e si tratta di passare dall'avere un Impero ad essere un'Impero, con un libero spazio vitale per il popolo italiano. Questo coronamento di un secolo di lotte ha da realizzarsi ora, mentre si disegnano le nuove grandi unità continentali o non avrebbe potuto realizzarsi mai più.

Dopo avere sintetizzato la prima fase vittoriosa della guerra italiana su tutti i fronti europei Pavolini ha affermato che il nemico il quale ha contro di noi coalizzato già 52 Stati, contro di noi avventa adesso in uno sforzo supremo le sue forze di quattro continenti.

Il sentimento degli italiani è di fierezza per l'imponenza stessa dell'urto cui la Patria ha validamente resistito con le sue risorse di grande Nazione povera in lotta contro un impero ricchissimo. In questa ora, ha detto poi il ministro, il Fascismo fiorentino si aduna come il 31 dicembre 1924 e come in altre ore solenni e decisive della vita nazionale.

La sua voce dice ai combattenti di Bardia e di tutti i fronti che il pensiero della Nazione fascista è con loro in ogni ora della giornata e che nei ranghi non vi è alcun dubbioso. Essa dice al nemico il quale ripone nella illusione di un collasso italiano la sua ultima speranza che dal Re al bracciante l'Italia è un blocco di granito, dice al nemico in cerca di assurde crepe fra Fascismo e Forze Armate che in Italia ogni soldato è fascista ed ogni fascista si onora di sentirsi sopra tutto un soldato.

Essa dice agli alleati germanici che il cameratismo verso di loro è nel fondo dei nostri cuori leali quale un sentimento d'onore e di profonda stima basato su di una comunità di fede e di lotta. Quella voce, ha concluso il Ministro, dice al Duce come nella canzone di Giovanni Berta «la nostra fede è Mussolini». Sempre egli ci condusse al successo: più aspri saranno questa volta gli ostacoli, più bella sarà la definitiva vittoria ».

Il discorso è stato spesso interrotto da acclamazioni al Duce, alle nostre forze cambattenti ed alla vittoria dell'Asse. Calorosissima è stata anche la dimostrazione che ha accolto le parole di saluto alla Nazione ed all'Esercito germanico ed al Capo della grande Nazione alleata

## La radio di oggi

*METRI 245,5 — 263,2 — 420,8 — 491,8*

10-10,30: Radio Scolastica.
12,25: Radio Sociale.
13,15: Musiche per orchestra.
14,25: Orchestra Cetra.
15,30-16: Concerto del violinista Martinelli.
16,40: La camerata dei Balilla.
17,15 Trasmissione per le Forze Armate.
20,50: Stagione sinfonica dell'E.I.A.R.: Concerto sinfonico-corale diretto dal M.o Rito Selvaggi.

*METRI 221,1 — 230,2*

12: Orchestra diretta dal M.o Angelini.
13,15: Musica operistica.
14,25: Musica varia.
20,30: Orchestrina diretta dal M.o Zeme.
21,15: «Il pianto della Madonna», Lauda di Jacopone da Todi.
21,30 circa: Musica da camera.
21,45: Orchestrina Moderna.

# GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

## CAMPIONATI MONDIALI DI SKI

# *Gasperl non dice nè sì nè no*

## *e intanto porta via i suoi ragazzi*

**[Dal nostro inviato speciale]**

CORTINA D'AMPEZZO, gennaio

Cercare la neve e cercare gli « azzurri » discesisti è, a Cortina, la stessa cosa. Poichè neve ve n'è soltanto un pochetto su ai tondi del Faloria ed, evidentemente, gli azzurri son sempre lì; meglio, erano sempre lì poichè da un giorno si trovano al Sestriere ove un pò più di bianco li ha ricevuti.

*.... a Misurina: un fondista (A. Vuerich) in piena azione*

I campionati del mondo non sono più ormai il lumicino lontano della nota favola: fra meno di un mese Cortina ospiterà gli atleti di diciasette nazioni ed è perciò logico che la preparazione sia giunta all'acme conclusivo; soltanto che in questo caso l'acme segnerà la decisa e veloce spinta alla guarigione; diciamo guarigione perchè un pò di febbre, è inutile negarlo, l'avete un pò tutti, o valenti organizzatori, allenatori carichi di responsabilità, atleti pronti a tentare tutto per la vittoria. E nel corso della vostra febbre la nostra visita potrà forse esservi di lenimento poichè l'ammalato è sempre lieto d'aver compagnia e aiuto, anche se questo si condensa in povere parole.

Di ciò che si è fatto e si va facendo a Cortina per preparare degnamente questa edizione dei Campionati del mondo parleremo poi; per oggi limitiamoci a far visita agli atleti. Per i saltatori non vi sono d'avvero molte parole da spendere poichè, non essendovi neppur un grammo di neve a ricoprire la legnosa ossatura del grande trampolino di Zuel, questi atleti specialisti dei voli senz'alti han fatto sciopero e per ora non si possono allenare.

I fondisti han portato il loro quartier generale a Misurina ove ogni mattina si alzano e, calzati i piccoli sci da fondo, compiono un'itinerario fisso che loro chiamano « il solito giretto »; in complesso l'allenatore è soddisfatto della squadra che appare particolarmente idonea alle gare di assieme; nel gran fondo e nella gara per pattuglie gli atleti nostri hanno molte possibilità mentre anche nella staffetta i fondisti dovrebbero, nel settore loro riservato, dare ottima prova. In conclusione, sono proprio gli specialisti delle lunghe distanze quelli che dovrebbero portare alla rappresentativa il maggior numero di punti.

Una specialità-enigma, che può dare risultati sorprendenti come anche grandi delusioni è la discesa sia libera che obbligata. E cerchiamo un pò di sondare questi nostri discesisti e il loro valentissimo ed appassionato maestro: Leo Gasperl.

Il vagoncino della funivia del Faloria, dopo aver inghiottito una trentina di persone un pò allegerite nella parte destra della giacchetta o nella tasca posteriore dei calzoni (che sono i posti ove generalmente si tiene il portafoglio), inizia cigolando il suo breve ma ardito cammino. Più ci si innalza e più grande appare la visione d'incanto che ci offre la conca ampezzana; ma per quanto tu aguzzi la vista alla ricerca del soddisfacente miraggio candido, neve non ti riesce di vederne. E sin che continua a spirare questo freddo vento di Nord non ne potrà svolazzare nel cielo sereno neppure una falda.

Giunti a la stazione funiviaria del Faloria c'è ancora una buona mezza ora di strada da fare, su un non alto ma solido tappetino di neve; qui finalmente la puoi sentire scricchiolare sotto i piedi, la buona amica degli albergatori cortinesi, ma se fai il calcolo di ciò che ti costa la sciata di un'ora ti viene in mente di pensare che una volatina in aeroplano per lo stesso tempo sarebbe stata più modica spesa e con maggiori soddisfazioni; se pensi poi che a Villa Borghese e a Paderno si scia, tu, elegantissimo gagà romano e tu, deluso ragazzetto bolognese (anche questo però elegantissimo), avete una gran voglia di imprecare alla stupida idea che vi ha costretto a giorni di scomodo viaggio per una costosa e quasi inutile ricerca.

Ma torniamo a noi che siam rimasti alla fine della pedestre mezz'ora di strada e lì abbiam potuto ammirare, finalmente, gli azzurri della discesa in allenamento. Veramente non sempre in alto, cioè ai tondi del Faloria, il rimanere è ottimo, come dicevano i romani; qui infatti vi è un venticello gelido che ti riduce le orecchie a due pezzi di ghiaccio e dà alle mani, anche se ricoperte dal guanto, la sensazione di un tutto unico insensibile, senza distacco fra le varie dita.

Gasperl ha fatto porre, nello spazio di una ottantina di metri di una ripida discesa, una ventina di bastoni e varie porte formando così una breve e perciò difficilissima pista di slalom. Tutti, in ordine, uno appresso all'altro, gli azzurri si lanciano e, generalmente, terminano senza errori il percorso per quanto, s'intende, in maggior o minor tempo a seconda della capacità. Siccome il giochetto si prolunga un po' troppo, andiamo un po' a scaldarci al sole che splendido e cocente ci incoraggia col suo tepore nella terrazza della stazione Faloria; verso le una, tutti insieme, arrivano giù i discesisti che si fermano a mangiare lì giù per esser più vicini al luogo ove nel pomeriggio riprenderanno gli allenamenti. E così, fra un boccone e l'altro, abbiam possibilità di sentire a viva voce le impressioni di Gasperl e dei suoi ragazzi.

« Sarei inesatto se affermassi che gli allenamenti van male; come avete potuto accertarvi di persona, stante l'attuale mancanza di neve qui a Cortina noi non si poteva far di meglio di ciò che facciamo; certo non è così che vorrei allenare la squadra, sopratutto in previsione della discesa libera, ma contro i capricci del tempo anche l'importanza dei campionati del mondo non serve. In complesso, per quanto riguarda i particolari puramente tecnici della « messa a punto » degli azzurri la preparazione procede soddisfacentemente; non altrettanto, devo dirlo con rammarico, va bene nel reparto disciplina; alcuni elementi sono troppo vivaci, non sanno rimanere nel giusto « modus vivendi », adatto ad atleti che devono cimentarsi nella più importante delle gare, sembra non sentano con sufficiente serietà la grande responsabilità che incombe su di loro. Gli sportivi italiani si attendono molto da questi ragazzi, si attendono sopratutto una nuova riprova del valore e dell'abilità degli sciatori nostri, una riprova tanto più convincente e completa in quanto in quest'anno di guerra anche e sopratutto gli atleti devono sentirsi impegnati maggiormente, sino all'ultimo guizzo dei loro muscoli e all'ultima aspirazione dei loro polmoni. Veramente, come dicevo, questa leggerezza è soltanto in pochissimi elementi, ma purtroppo gli altri, vedendo che uno si prende una determinata libertà, cominciano a brontolare e si sentono in dovere di pretendere anche per loro quella libertà. Non bisogna però dimenticare, a questo proposito, che buona parte della colpa è dovuta alla giovanissima età dei componenti la squadra.

Vittorio Chierroni, il « vecio » della compagnia, ha appena 24 anni, mentre quel ragazzotto robusto dal sorriso ancor fanciullesco che state ammirando mentre divora il suo panino imbottito, è il dicianovenne Silvio Alverà, il « ficioto » della squadra ».

Mentre Gasperl parla alcuni fotografi ed anche un cinematografaro dilettante, ci si sono avvicinati e stanno ora ritrattando il « posto delle belve » (come lo definisce Chierroni il quale poi mi scrocca un fiasco di vino toscano che, dopo concesso il permesso da Gasperl, vien passato cameratescamente da bocca a bocca sin che si secca sulle assetate fauci del campione dell'Abetone).

Chiediamo poi a Gasperl informazioni sugli attrezzi sportivi a disposizione degli azzurri; una ditta milanese ha mandato proprio in questi giorni, in prova, un suo speciale tipo da ski per discesa che sembra abbia risolto bene il problema principale; quanto a scarpe e divisa la roba è ottima e l'industria nazionale ha dato nuova dimostrazione dei suoi grandi, reali progressi anche nel campo sportivo.

Ora che siamo più in confidenza, questi bravi ragazzi aprono un po' più la bocca e ognuno ci vuol raccontare qualcosa: Babini, lo studente rivelatosi ai Littoriali l'anno scorso, ci informa sui compagni di squadra di quest'anno (poichè è passato dal G.U.F. di Ferrara a quello di Bologna); Paluselli ci ricorda le fatiche da lui e da altri fatte per poter innalzare su ai Bolle il magnifico ponte di neve del Giro ciclistico d'Italia dell'anno scorso. Chierroni è il più allegro di tutti ed in ogni discorso vuol metterci la sua parola; e Gasperl, che ha fiducia nel bravissimo atleta abetonese, lo prende in giro, ma senza convinzione, poichè il suo sorriso parla diverso e meglio delle sue parole.

In conclusione, nella discesa vi è ancora l'enigma da risolvere, l'uomo su cui si punta di più, a quanto ci è sembrato capire, è ancora Chierroni, mentre alcuni altri possono portare valido aiuto con preziosi punti ed uno o due potrebbero anche far saltar fuori il diavoletto della grande sorpresa dalla magica scatola del caso.

**Filippo Stefani**

## *Commento del giovedì*

# Il glorioso stendardo bolognese

## in testa alla colonna

E così, ancora una volta, l'abituale commento del giovedì esce con un giorno di ritardo. Cosa volete, sembra che ci si mettano di picca le feste a venir proprio tutte in mercoledì! In ogni modo un giorno di ritardo non porta danno, anzi vi saran certo alcuni lettori malvagi che esclameranno: « Avesse ogni settimana una settimana di ritardo quello stucchevole commento del giovedì! ». Ma siccome purtroppo una settimana continua di feste non vi sarà mai, sopratutto per i giornali, così eccoci un'altra volta per le solite quattro chiacchiere; e questa volta son davvero soltanto quattro, perchè i campionati di ski prendon quasi tutto lo spazio riservato agli avvenimenti sportivi. Lo strano è questo che mentre da Cortina il nostro inviato speciale telefona ogni sera, da qualche giorno a questa parte, che non si vede un po' di neve, le nostre squadre di calcio devono invece abituarsi agli stadi in tenuta invernale e devono far corsi accelerati di pattinaggio, onde poter trovarsi a pieno agio sul terreno. Vedi ironia della sorte! Là ove voglion la neve, quella non si fa vedere; qui ove se ne potrebbe fare a meno, ve ne è fin troppa. Vogliamo far fare le partite di campionato a Cortina e il campionato del mondo di ski sui colli di Paderno? L'idea in America troverebbe senz'altro seguito.

Ma vedete come capita... Tu ti metti a pensare alla neve, a fare un discorso che non c'entra per niente col « pezzo » da preparare e intanto i lettori assetati di calcio, buttan via il giornale... No, no, vi prego, fermate l'irosa mano!

E' venuto il vostro turno. In primo luogo cade accomodo un bell'elogio del Bologna che, pur avendone più di trenta, non li dimostra di certo; ossia, in campo, fa vedere che il cervello segue le direttive dettate dalla esperienza (che è uguale ad età anzianotta anzichenò), ma fa anche vedere che i muscoli e l'ardore son quelli dei vent'anni (o giù di lì); e così, approffittando della battuta di arresto ambrosianista, il Bologna è ritornato solo al primo posto e sarà duro da alzarsi di lì poichè, egli dice, è vecchio, le gambe non lo reggono bene e una volta seduto gli è difficile alzarsi spesso per cambiar di posto.

La Juventus, il grande nemico, tallona ancora i bolognesi dappresso ed ha frattanto raggiunto l'Ambrosiana: gli zebroni son lì pronti all'agile balzo, lesti nell'approfittare di una eventuale scivolata del Bologna, ma anche guardinghi perchè alle spalle premono i cugini granata cui la sconfitta genovese ha dato l'astio per rifarsi sonoramente sui poveri partenopei che, partiti dal paese del sole, non si attendevano così salda accoglienza nella fredda Torino.

Il Genova, come è logico, ha trovato il suo giusto andamento ed ora va lentamente ma sicuramente risalendo; il pareggio in casa bergamasca è tutt'altro che disprezzabile e vale certo molte vittorie casalinghe o in facili campi. Regolare la marcia dei veneziani e livornesi, mentre il Novara ha dato luogo ad una delle grosse sorprese della giornata. O meglio, son le due squadre romane che han sorpreso, l'una per la netta vittoria a Bari (ma che fanno i galletti?), e l'altra per la inopinata e secca sconfitta casalinga (primo risultato strambo nel ruolino di marcia della Roma). I Triestini hanno in pochi minuti decisa la partita coi campioni d'Italia (e questa è nuova prova del grande valore del vivaio calcistico veneto), mentre da parte sua la « linea delle meraviglie » milanista, liberata da alcune « meraviglie » troppo statuarie, se l'è sbrigata bene coi fiorentini. E così si continua a tirar avanti bene con questo campionato A. XIX; lotte aperte, chiare, con grandi incertezze; ed è quel che ci vuole per tener sempre desto l'interesse degli sportivi.

**gamma**

# Tre mortali investimenti nel bresciano

BRESCIA, 2 sera

Il sergente Giuseppe Grandi, di 26 anni, del Terzo autocentro di stanza a Brescia investito da un tassi decedeva all'Ospedale Civile per frattura della base cranica.

Nei pressi della frazione Mandolossa l'operaio Giuseppe Giugno, di 46 anni, mentre in bicicletta tornava dal lavoro veniva investito da una automobile guidata da certo Giuseppe Squassoni e ucciso sul colpo.

Infine in via Capriolo è stato rinvenuto iersera un uomo che perdeva sangue dalla bocca e dall'orecchio destro. Il ferito, identificato per certo Berardo Piccardi, di 49 anni, veniva trasportato d'urgenza all'ospedale, dove soccombeva per frattura della base cranica. Si suppone che il poveretto sia stato investito da una automobile, il cui guidatore è ancora ignoto, essendosi eclissato.

# LE PRIME CINEMATOGRAFICHE

## Lucrezia Borgia

Non è la prima volta che di fronte a certe « rielaborazioni » storiche ci domandiamo perchè, data appunto la eccessiva libertà di... rielaborazione, non si preferisca addirittura di mutare nome alle persone e ai fatti.. Sarebbe tanto di guadagnato in serietà aritistica e in responsabilità... istruttiva. Nè ci si venga a opporre che certi nomi storici assicurano di per sè un risultato di cassetta, anche se poi la storia filmata stia ad essi come i non mai troppo e più opportunamente citati cavoli a merenda. Perchè di fronte a simile obiezione vorremmo che, prima di noi, avessero dato la giusta e meritevole risposta quegli artisti o letterati che accettarono la stesura e sceneggiatura e regia del film. A parte ciò, possiamo dire che la ricostruzione scenografica è eccellente e grandiosa, come ricca di tonalità e di rilievo e di pastosità è la accuratissima parte fotografica. Il commento musicale, anche se non eccessivamente ricco di idee, si rivela subito intonato ai quadri che descrive.

In linea morale il film non può consigliarsi, sia per la trama in sè come per alcuni episodi e dialoghi tutt'altro che convenienti.

# Corriere commerciale

## BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 2 — Rendita 3,50% f. m. 75ex — id. 5% c. 93,80ex — id. f. m. 94ex — Redimib. 5% c. 95,20ex — id. f. m. 95,40ex — id. 3,50% f. m. 73,40ex — Venezie 3,50% 94,75 — B.T.N. 941 5% 100,50 — id. 943 4% 96,40 — *Fondiarie*: Bologna 4% ord. 420 — id. conv. 429 — id. 5% 460 — Venezie 4% ord. 423 — id. conv. 443 — *Azioni*: Assic. Gen. 800 — Snia Viscosa 497 — Monte Amiata 560 — Montecatini 207,50 — Fiat 575 — Adriatica El. 202 — Emil. Eserc. El. 760.

*Cambi*: Zurigo 459,75 — Berlino 780 — Nuova York 19,80.

## BORSA DI MILANO

MILANO, 2 — Rendita 3,50% c. 74,40ex — id. f. m. 74,50ex — id. 5% c. 93,72ex — id. f. m. 93,85ex — Redimib. 5% c. 94,75ex — id. f. m. 94,95ex — id. 3,50% c. 73,20ex — id. f. m. 73,30ex — Prest. Naz. 916 5% 99,95 — Venezie 3,50% 94,375 — B.T.N. 941 5% 100,55 — id. 943 4% 96,10 — *Obbligazioni*: Opere Pubbl. 5% 469 — Iri 4,50% 477 — id. Stet 4% 678ex — id. Mare 4,50% 473ex — id. Ferro 4,50% 493ex — Emiliana 6% 498,25 — *Fondiarie*: Bologna 4% conv. 429 — Milano 4% conv. 470 — Venezie 4% ord. 423 — id. conv. 443,50 — *Azioni*: Ass. Gen. 802 — Mediterr. 550 — Snia Viscosa 499 — Ilva 223 — Metallurg. It. 300 — Monte Amiata 533 — Montecatini 208 — Fiat 585 — Adriatica El. 208 — Emil. Eserc. El. 740.

## Mercati agricoli

CEREALI E LEGUMI SECCHI — Dalle notizie che pervengono dalle campagne risulta che le colture dei cereali vernini si presentano in modo abbastanza normale, in quanto l'andamento stagionale ha permesso ai grani seminati in ritardo di svilupparsi, mentre il freddo degli ultimi giorni ha rallentato la crescita dei grani seminati anteriormente. In queste tempo, gli agricoltori dedicano anche una particolare cura alle concimazioni.

Nessuna particolare segnalazione da fare sull'andamento mercantile dei cereali non sottoposti al vincolo di ammasso (orzo, segale, miglio, ecc.), poichè le contrattazioni proseguono limitatissime e senza movimenti degni di nota. Per i legumi la ricerca si mantiene molto viva, dato il maggior consumo di questi prodotti in conseguenza del razionamento sulla pasta e sul riso. Le scorte presso i produttori si sono pertanto molto assotigliate ed i prezzi risultano molto sostenuti.

Sono stati pubblicati in questi giorni i risultati di alcune importanti produzioni agricole, tra le quali quelle del granoturco, del ricone e dei fagioli. Il raccolto di questi prodotti ha confermato pienamente le previsioni, risultando notevolmente superiore a quello dello scorso anno. Gli eccellenti risultati di produzione così importanti dal punto di vista alimentare, affiancati dalla provvida e tempestiva disciplina dei consumi, garantiscono pienamente fino al periodo di saldatura tra l'annata in corso e la nuova, la copertura del fabbisogno delle Forze Armate e della popolazione civile.

FORAGGI E MANGIMI — La cessazione dell'attività vegetativa degli erbai autunno vernini a causa della temperatura più rigida rende sempre più viva la ricerca dei fieni, la quale, inoltre, è resa ingente anche dalla tendenza al potenziamento degli allevamenti bovini, che induce gli allevatori a limitare il più possibile le vendite di bestiame. Il movimento degli affari si mantiene quindi attivo mentre i prezzi praticati sono sostenuti.

Le quotazioni delle paglie e dei cruscami tendono all'aumento a causa delle limitate disponibilità. Le polpe secche ed i panelli sono oggetto di viva richiesta, che, per quanto riguarda i secondi, trova inadeguata contropartita. I mangimi sono offerti ai soliti prezzi, con domanda discreta da parte degli allevatori.

L'orientamento degli agricoltori verso la massima intensificazione degli erbai mantiene viva la richiesta delle sementine. Sulla piazza di Vercelli il trifoglio violetto è in buona vista e viene quotato sulle basi di L. 900-950 per merce in natura e di L. 1100-1150 per merce selezionata. Anche sulla piazza di Bologna si nota una buona animazione di affari per la medica ed il trifoglio, con buon assorbimento sia dell'una che dell'altra specie.

LATTE E FORMAGGI — Nell'ultima settimana la situazione mercantile dei derivati lattieri si è mantenuta nel complesso invariata. Un andamento calmo si è registrato nelle contrattazioni del burro, che sono state determinate più che altro da acquisti di necessità, sia per il prodotto da frigorifero, che viene domandato da ditte scarsamente fornite di scorta, sia per quello di centrifuga, che viene pure domandato per i consueti tagli con la produzione conservata. Anche i prezzi sono risultati stazionari. Sembra ormai accertato che le disponibilità di burro risulteranno sufficienti al fabbisogno invernale, concorrendo anche l'elemento stabilizzatore rappresentato dal tesseramento del consumo.

Nei comparti dei formaggi, la ricorrenza delle feste tradizionali ha determinato un più intenso movimento di affari; non si sono però registrati notevoli mutamenti nelle quotazioni, ad eccezione di una maggiore sostenutezza in quelle dei formaggi da tavola. Il mercato della caseina continua ad essere sostenuto, con transazioni peraltro limitate, in quanto la produzione è attualmente molto ridotta in connesione con la diminuia fabbricazione del burro di centrifuga. Si ritiene che questa situazione sia comune anche ai Paesi del Centro Europa, in quanto negli ultimi tempi la caseina è stata ricercata oltr'Alpi a condizioni più vantaggiose di quelle offerte dal mercato nazionale.

LA DONNA E LA PREVIDENZA

La donna — che è maestra di esperienza — sa che la vecchiaia è abbastanza triste per non renderla ancora più triste con la miseria e con gli stenti, e deve perciò consigliare per tempo il proprio marito a contrarre una assicurazione sulla Vita.

Per qualsiasi forma di assicurazione **VITA** rivolgersi alla SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE con Sede in VERONA che ha i suoi Agenti in tutta Italia.

Venerdì 3 Gennaio 1941 - XIX

# L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLVI - Numero 2

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

# L'offensiva aerea contro la Gran Bretagna

## *Numerosi importanti obiettivi bellici colpiti*

BERLINO, 2 sera

Il Comando supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

*Una nave da guerra tedesca, operante nel Pacifico, annuncia, quale risultato parziale delle sue crociere, l'affondamento di 10 vapori commerciali nemici o battenti bandiera nemica per un complessivo di 64.155 tonn. Gli equipaggi di vapori colati a picco sono stati raccolti dall'unità tedesca e messi in salvo in un isola dei Mari del Sud.*

*Durante voli di ricognizione armata, svolti il primo gennaio, un battello inglese della difesa costiera navigante presso Albebourgh, è stato colpito da una bomba in pieno ed incendiato; un secondo battello è stato gravemente danneggiato nelle acque ad occidente di Ramsgante.*

*Nella notte dall'uno al due gennaio gli apparecchi tedeschi hanno bombardato con molto successo numerosi importanti obiettivi bellici nell'Inghilterra centrale e sud orientale.*

*Gli apparecchi britannici hanno gettato bombe, durante l'ultima notte, in tre località della Germania nord-occidentale colpendo impianti industriali e causando pochi danni.*

*Cinque persone sono rimaste uccise; molte altre ferite.*

*Un apparecchio nemico del tipo* Wickers Wellington *è stato abbattuto dalla nostra caccia».*

Il bollettino di ieri del Comando Superiore delle Forze Armate tedesche diceva:

*«Il 31 dicembre un apparecchio germanico, con audaci attacchi condotti appena a cento metri di quota, ha centrato parecchi colpi in pieno su di una fabbrica d'armi nella contea di Essex.*

*Anche a Lontera sono stati colpiti da bombe dirompenti importanti obiettivi militari.*

*Altri attacchi sono stati diretti contro una stazione e contro un forte a sud-est dell'isola dove sono stati colpiti e gravemente danneggiati importanti impianti bellici.*

*Furono osservati diversi incendi scoppiati nei magazzini.*

*Quattro apparecchi nemici hanno tentato, col favore del cielo nuvoloso, di sorvolare le zone industriali della Germania occidentale.*

*Due di questi sono stati abbattuti dalla nostra contraerea ancora all'atto di superare la zona costiera e gli altri due hanno dovuto invertire la rotta prima di potere raggiungere la mèta.*

*Neppure ieri si sono verificate perdite da parte nostra.*

*Durante la notte di S. Silvestro l'arma aerea tedesca non ha intrapreso nessuna azione.*

*Anche il nemico non ha effettuato l'attacco».*

## L'attacco notturno alla Capitale inglese

BASILEA, 2 sera

*Si ha da Londra che stanotte la Luftwaffe ha bombardato sia la capitale che numerose altre regioni dell'isola. Sono stati attaccati particolarmente oltre alla zona londinese, il Paese di Galles dal nord al nord-ovest e il meridione.*

*Un comunicato ufficiale dei Ministeri inglesi della Aeronautica e della Sicurezza interna annuncia danni e vittime a Londra e in numerose altre località dell'isola.*

*L'azione dei velivoli germanici è stata differente da quella svolta negli ultimi attacchi: infatti per quanto l'isola sia stata sorvolata da un grande numero di aeroplani l'offensiva non è stata diretta verso un punto limitato bensì si è estesa su di una vasta zona.*

*Gli estremi dell'attacco notturno sono andati da Preston nel Middland fino a Cardiff nel Galles, da Liverpool nel nord-ovest sino a Brixton nel meridione.*

*Come centro di irradiazione l'attacco germanico ha avuto Londra. L'allarme è stato dato in moltissime città.*

## Violenti incendi

STOCCOLMA, 2 sera

In una sua corrispondenza lo *Svenska Dagbladet* rileva la violenza degli incendi che ancora devastano la capitale britannica.

«Nella notte del primo dell'anno — scrive il giornale — i pompieri di Londra erano ancora occupati a combattere immensi focolai d'incendio. Per oltre 48 ore le squadre dei vigili del fuoco hanno lavorato indefessamente. Il più grande focolaio si trovava proprio nel punto ove una parte della capitale era stata distrutta dal fuoco nel 1666.

«Il bagliore dell'incendio era tale che nel cielo si potevano distinguere nettamente i palloni della difesa controaerea e grazie ad esso gli aeroplani tedeschi hanno potuto agevolmente evitare gli sbarramenti».

## Aerei tedeschi contro navi inglesi

BERLINO, 2 sera

*L'Aviazione tedesca ha eseguito, durante la giornata del* 1.o *gennaio, una serie di ricognizioni armate nel corso delle quali ha incontrato, nei pressi della costa orientale britannica, diverse unità navali nemiche.*

*Gli aviatori germanici sono passati immediatamente all'attacco e sono riusciti a danneggiare diverse navi da guerra e mercantili nemiche.*

*A causa della fortissima foschia, la piena efficacia degli attacchi non ha potuto essere riconosciuta esattamente ma è stato possibile osservare che un colpo è caduto in pieno su un battello del servizio inglese di sorveglianza costiera, e una seconda unità inglese, dello stesso tipo, si è incendiata subito dopo l'attacco.*

## 10 navi affondate da un incrociatore ausiliario tedesco

### *500 superstiti sbarcati nell'Arcipelago delle Bismark*

BERLINO, 2 sera

*Secondo una dichiarazione fatta dal Primo Ministro della Nuova Zelanda, Fraser, un incrociatore ausiliario tedesco ha sbarcato, il 21 dicembre, nell'isola di Emeran, facente parte dell'arcipelago delle Bismark, 500 uomini tra inglesi, francesi e norvegesi, tutti superstiti di dieci navi che l'unità da guerra tedesca aveva affondato.*

*Si tratta delle navi inglesi* Rangitane *di 16.712 tonnellate;* Turakila di 9691 *tonnellate;* Triadie *di* 6378 *tonnellate;* Triaste *di* 6032 *tonnellate;* Triona *di* 4413 *tonnellate;* Komata *di* 3900 *tonnellate;* Helmwood *di* 2156 *tonnellate; delle navi norvegesi naviganti al servizio dell'Inghilterra,* Ringwood *di* 7203 *tonnellate, e* Vinni *di* 5181 *tonnellate: e infine della nave francese* Notou *di* 2489 *tonnellate.*

*Questa notizia è stata confermata dalla succursale di Singapore del Ministero britannico delle Informazioni.*

## Precisazione nipponica sulla guerra da corsa tedesca

TOKIO, 2 sera

*Un rappresentante autorizzato del Ministero della Marina ha dichiarato che «in nessuna circostanza il Giappone ha sanzionato l'uso di nominativi di navi giapponesi o della bandiera nipponica da parte delle navi germaniche impegnate nella guerra di corsa nel Pacifico».*

*Ha subito aggiunto di essere privo di alcuna informazione in rapporto alla voce che tali unità germaniche incrociavano nelle immediate vicinanze di acque territoriali e di territori posti sotto la sovranità o comunque l'autorità del Giappone.*

*Questa precisazione va messa in rapporto con una notizia da New York che dice testualmente:*

*«Si è informati da Londra che il giornale* New Chronicle *ha pubblicato stamani una notizia a firma del deputato indipendente Vernon Bartlett, secondo la quale l'Ambasciatore britannico a Tokio, Sir Robert Craige, ha ricevuto istruzioni di compiere indagini relativamente alla voce secondo la quale le unità ausiliarie tedesche attualmente adibite alla guerra da corsa nel Pacifico sarebbero state allestite, per tale impiego, in porti giapponesi ove erano giunte come piroscafi mercantili nei mesi scorsi. Lo stesso giornale aggiunge che gli affondamenti di navi inglesi, compiuti da tali incrociatori ausiliari, nonchè il bombardamento dell'isola di Naru, rendono tale inchiesta dell'Ambasciatore Craige, quanto mai urgente.*

## Il Giappone, la Cina e il mondo

### *Indirizzo del Ministro della Guerra al popolo nipponico*

TOKIO, 2 sera

Nel Messaggio augurale per il nuovo alla alla Nazione giapponese, il Ministro della Guerra, Tojo, rileva che, malgrado i tre anni e mezzo di guerra in Cina, il morale, sia degli ufficiali che dei soldati, è alto e la Nazione deve, pertanto, cooperare con i combattenti e fare l'ultimo sforzo per la vittoriosa conclusione della campagna.

Dopo aver ricordato la firma del Patto tripartito e dell'accordo tra il Giappone e la Cina, il Messaggio continua: «Ora, però, che la questione cinese ha assunto proporzioni mondiali e che la situazione europea diviene più complicata e più seria, il nostro avvenire appare minacciato da difficoltà. L'Esercito imperiale, comunque, è unanimemente determinato a condurre la campagna cinese fino alla fine vittoriosa e pronto a far fronte a qualsiasi mutamento che possa verificarsi nella complicata situazione del mondo odierno, in omaggio a quanto da esso si attende sia dalla Corona che dal popolo».

Il Ministro dice che l'Esercito chiede che tutti lo sostengano nel far fronte a questo suo vastissimo compito, e conclude che, soltanto se il popolo avrà la stessa perseveranza e lo stesso coraggio dei soldati che si trovano al fronte, il Giappone potrà vincere la guerra.

## Re Michele risponde all'indirizzo del Nunzio Apostolico

BUCAREST, 2 sera

In occasione del capo d'anno sono avvenute alcune manifestazioni politiche. In un discorso rivolto ai membri del movimento legionario, il generale Antonescu ha incitato i giovani a rispettare le vite umane, i beni e i lavori altrui, a sottoporsi all'ordine, alla disciplina e a collaborare veramente alla creazione del nuovo Stato Romeno. Continuando, il generale Antonescu ha detto: «Horia Sima è al mio fianco nella lotta per l'organizzazione del movimento legionario che deve diventare una rivoluzione nazionale. Egli condanna, come me, tutti coloro che hanno una falsa coscienza del legionario e una falsa comprensione delle responsabilità dell'ora attuale». Il generale Antonescu ha concluso invitando i legionari a prepararsi all'avvenire mediante un nuovo sacrificio.

Il Comandante del movimento legionario Horia Sima, ha rivolto ai suoi camerati un fervido appello.

Nel castello reale di Peles, a Sinaia, ha avuto luogo la cerimonia della presentazione degli auguri di capodanno al Re Michele di Romania. Il generale Antonescu ha rivolto al Sovrano gli auguri della Nazione. In risposta agli auguri presentatigli a nome del corpo diplomatico dal Nunzio apostolico, Re Michele ha dichiarato: «Sia l'anno nuovo apportatore di pace sulla terra, di una pace basata sulla giustizia e che realizzi le speranze nostre in giorni migliori».

## Infermiere e governanti germaniche *invitate a lasciare la Turchia*

ISTAMBUL, 2 sera

Oggi la polizia turca ha ordinato a tutte le infermiere e governanti di nazionalità tedesca residenti ed impiegate nel paese di lasciare la Turchia. Si tratta di diverse centinaia di persone che la stampa turca ha in queste settimane vivacemente attaccato dichiarandole pericolose dal punto di vista politico. Analoga accusa i giornali hanno mosso contemporaneamente alle mogli tedesche di cittadini turchi.

## Cento locomotive romene saranno riparate in Germania

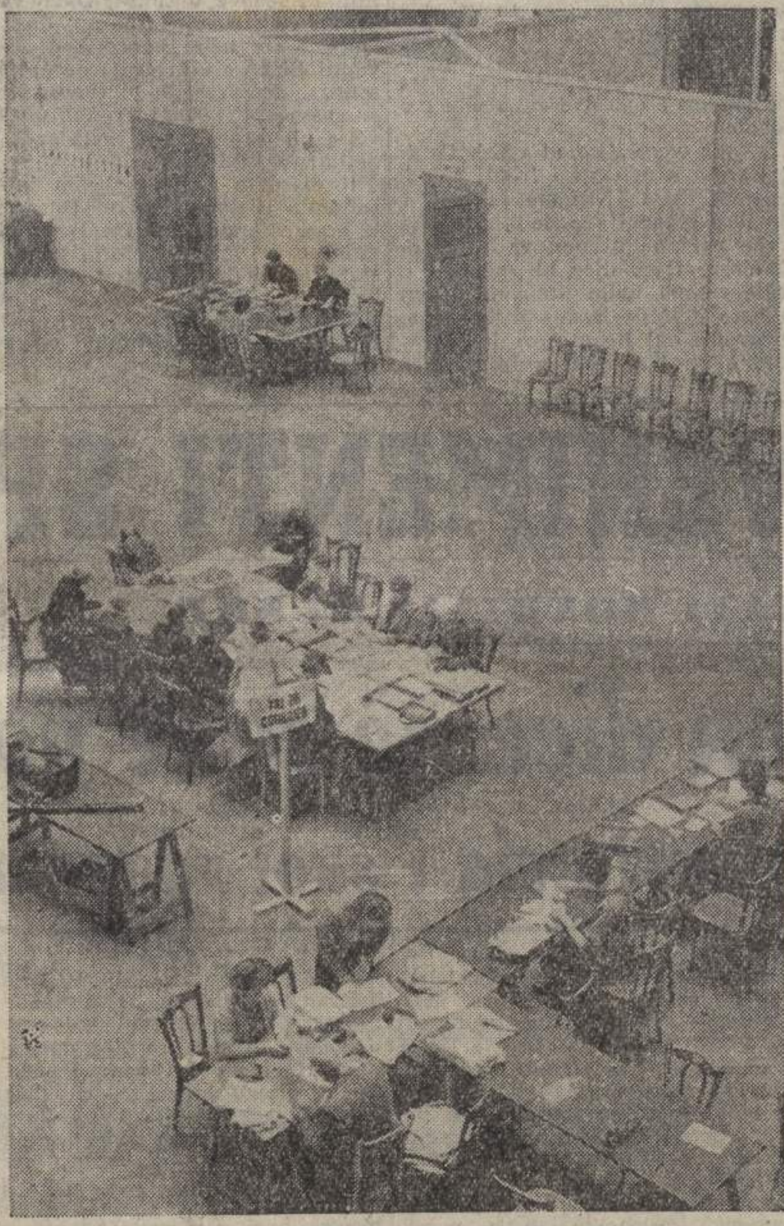
BUCAREST, 2 sera

Il Capo del Governo generale Antonescu ha firmato un decreto col quale è autorizzata l'esportazione temporanea in Germania di cento locomotive della Ferrovia dello Stato romeno per subirvi grandi riparazioni. La stampa fa osservare che si tratta della prima e più necessaria iniziativa per aumentare l'efficienza ferroviaria in Rpmenia.

## La collettività italiana di Sofia celebra l'inizio d'anno

SOFIA, 2 sera

In occasione del capodanno la collettività italiana di Sofia si è riunita nella Regia Legazione d'Italia dove ha tenuto a riaffermare l'assoluta certezza della vittoria che darà alla Madre Patria la gloria, la potenza e la grandezza. Il Regio Ministro d'Italia ha preso atto dei sentimenti espressi ed ha detto che la vittoria delle armi coronerà la compatezza spirituale del popolo italiano.



*Il lavoro a Ginevra per la raccolta delle notizie sui prigionieri di guerra*

# *"L'anno decisivo,,*

## Vasta risonanza europea al discorso di Hitler

BERLINO, 2 sera

I commenti di tutti i giornali sono anche oggi ispirati alle parole del Fuehre ed alla certezza da lui espressa che il nuovo anno vedrà il compimento «della più grande vittoria che ricordi la storia di un popolo. «Sotto il titolo: «l'Anno della decisione» la *Berliner Boersen Zeitung* scrive nel suo editoriale che le armi ed i popoli dell'Asse hanno ora il compito di portare a termine ciò che nel passato si è inutilmente tentato di raggiungere. I popoli giovani iniziano il nuovo anno — dice il giornale — proseguendo la loro avanzata. Il giornale conclude osservando che la Gran Brettagna, tenta ancora di impedire questa realizzazione politica del nuovo ordine anche annunciando un inasprimento del blocco contro l'Europa, ma le armi dell'asse conpiscono tutte le basi e tutte le vie marittime vitali per l'economia di guerra nemica la quale subisce sempre nuovi colpi. «Per convincersi dell'efficacia di tali colpi — dice il foglio — basta ricordare le recenti dichiarazioni del Ministro degli Approvvigionamenti inglese che ha dovuto annunciare altre rigorose restrizioni, poichè i pericoli del contro-blocco superano di gran lunga quelli della fase più critica della guerra mondiale.

## "La guerra continua,,

BERLINO, 2

L'indirizzo di Hitler al popolo tedesco (*che a causa della tarda ora della trasmissione non vi abbiamo potuto comunicare per le prime edizioni di Capodanno*), ha ribadito i concetti del messaggio delle Forze Armate.

Ricordate le dure condizioni della Germania nell'immediato dopoguerra, e fatto un parallelo tra le condizioni economiche e sociali della Germania e dei Paesi capitalistici, Hitler così si è espresso:

«Quando dopo 18 giorni misi fuori combattimento la Polonia — prosegue Hitler — ancora una volta espressi chiaramente il mio desiderio di pace. Nei Paesi democratici si interpretò questo mio gesto come un segno di paura che avrebbe dovuto nutrire la Germania dagli attacchi franco-britannici».

Hitler ha poi ricordato gli avvenimenti vittoriosi dell'anno 1940, affermando come dopo sei settimane non esisteva più un esercito francese che fosse in grado di opporsi all'avanzata dei soldati germanici. «Gli inglesi — ha proseguito il Fuehrer — tentarono di riversare sulla Francia tutta la responsabilità di questa situazione, come se essa avesse abbandonato la lotta nel momento più grave, ma io qui devo ricordare che le prime divisioni che si sottrassero al combattimento furono proprio quelle britanniche. Gli inglesi in Francia, come già in Norvegia in Olanda e nel Belgio, ingannarono scientemente i loro alleati e questo non deve essere dimenticato».

Il Fuehrer dopo avere elogiato caldamente il valore delle truppe e lo spirito di sacrificio di tutta la Nazione, ha ricordato che appena finita la campagna in occidente egli espresse ancora una volta direttamente all'Inghilterra la sua intenzione di risparmiare all'Europa il flagello della lotta «ma la risposta fu non soltanto negativa, ma addirittura sardonica».

«La guerra così continua — dice Hitler — e continuerà fino alla distruzione completa degli elementi responsabili che sono stati e sono gli incitatori del conflitto.

Il Fuerher ha quindi affermato che con certezza di vittoria si inizia il 1941.

«Al nostro fianco, dai primi di giugno, di quest'anno è l'Italia fascista. Essa è quanto mai decisa a condurre la sua guerra di liberazione e di miglioramento, di giustizia e di libertà. La sua lotta è la nostra, le sue speranze sono le nostre. L'illusione dei bellicisti di potere cambiare qualche cosa nel corso finale della lotta che si sta combattendo è semplicemente puerile».

«La Germania nazionalsocialista l'Italia fascista ed il Giappone alleato, sanno che la posta di questa guerra non è costituita da una forma di Regime e da una futura costituzione internazionale, ma che da essa sopratutto dipende se i continenti debbono essere riservati unicamente allo sfruttamento da parte di una razza o di un popolo oppure se essi non debbano costituire piuttosto la risorsa, lo spazio ed il benessere di tutte le collettività che lavorano».

*Nell'Estremo Oriente: Nel recinto del Palazzo Reale di Bangkog*

## Ciang Kai scek ammalato

### La direzione degli affari assunta dal Ministro della Guerra

SCIANGAI, 2 sera

Notizie provenienti da Chung King informano che Ciang Kai scek è ammalato e che la situazione di Chung King si complicherebbe per divergenze fra gli ambienti governativi e quelli comunisti.

Poichè Ciang Kai scek è a letto, e non può ricevere alcuno, il generale Ho Yeng Chin, Ministro della Guerra, ha assunto temporaneamente la direzione di tutte le questioni militari.

## Messaggio ai Filandesi *del Presidente Ryti*

HELSINKI, 2 sera

In occasione del nuovo anno, il Presidente Ryti ha pronunciato un discorso nel quale ha trattato tutti i più importanti problemi attuali della Nazione finlandese.

Il Presidente ha detto che avvenimenti storici si sono verificati nel 1940, ed ha messo in evidenza come il popolo finlandese non possa vivere che indipendente.

La questione dell'indipendenza della Finlandia — ha soggiunto l'oratore — è stata risolta in modo che si spera definitivo, come sono stati risolti i problemi di politica estera sulla base dei trattati di pace conclusi, e di accordi supplementari speciali.

Nel 1941 saranno risolti definitivamente e positivamente le questioni che non hanno ancora potuto essere esaminate.

Il Presidente Ryti ha detto ancora che la Finlandia intende mantenere relazioni amichevoli con le altre Nazioni, e innanzi tutto coi suoi vicini; e che in proposito, 40 nuovi accordi economici garantiranno il risanamento del commercio finlandese.

Infine Ryti ha passato in rassegna i grandi compiti che ancora si presentano dopo gli avvenimenti dello scorso anno per quanto riguarda specialmente il ricupero dei danni subìti.

## La stampa sovietica e il discorso di Roosevelt

MOSCA, 2 sera

La *Pravda*, l'unico giornale uscito dopo le feste, riporta ampiamente su due colonne il punto di vista delle potenze dell'Asse sul discorso di Roosevelt citando in particolare e principalmente i commenti della stampa italiana.

Fino a questo momento non risulta, che le trattative nippo-sovietiche, che si svolgono a Mosca per la conclusione di un nuovo accordo peschereccio, siano giunte alla firma di un qualsiasi documento. Le trattative sono continuate durante la giornata del 31 dicembre. Con quel giorno l'antica convenzione che si usava rinnovare ogni anno è scaduta.

## 59 ufficiali romeni messi a riposo *per "insufficienza morale,,*

BUCAREST, 2 sera

Il giornale ufficioso *Cuventul* pubblica che in questi ultimi giorni 59 ufficiali della gendarmeria romena sono stati collocati a riposo per «insufficienza morale». Tra di essi vi sono sette colonnelli, 40 maggiori, nove capitani e tre subalterni. Nel mese scorso sono stati collocati a riposo 9 Colonnelli ed un Generale dello stesso corpo della Gendarmeria.

## Epidemia di influenza in Jugoslavia

### 60.000 casi a Belgrado

BELGRADO, 2 sera

*In tutta la Jugoslavia si è manifestato un improvviso cambiamento di temperatura.*

*Il giorno di Capo d'anno sono stati registrati* 12 *sotto zero mentre, pochi giorni prima, se ne erano registrati* 20 *sotto zero. Si è avuto perciò un subittaneo scioglimento delle nevi.*

*In seguito a questi grandi sbalzi di temperatura si è manifestata in tutto il Paese una grande epidemia di influenza che si presenta sotto forme molto violente. A Belgrado si sono avuti finora* 60.000 *casi di influenza.*

RAIMONDO MANZINI
*Direttore responsabile*

Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico — Bologna

## Le condizioni di Padre Gemelli sono buone

Le condizioni di Padre Gemelli, dopo l'operazione subita martedì scorso, hanno avuto ieri, sia pure lieve, miglioramento. Dalle radiografie di controllo eseguite nella giornata di ieri risulta in modo sicuro che la frattura è stata felicemente ridotta. In complesso, ripetiamo, lo stato di salute del paziente è buono: malgrado la sofferenza che le ferite gli procurano, Padre Gemelli dimostra sempre una forza d'animo eccezionale e il suo morale è elevatissimo. Egli è profondamente commosso e riconoscente per gli innumerevoli attestati di simpatia, di interessamento e di augurio che gli arrivano da ogni parte d'Italia: da augusti personaggi, da eminenti Prelati, da alte personalità ecclesiastiche, politiche, culturali e scientifiche, come dagli ex allievi dell'Università del Sacro Cuore e da umile gente del popolo, che ammira in Padre Gemelli il grande scienziato e l'ardente apostolo di carità e di italianità.

Assiduo e paternamente affettuoso è sempre l'interessamento di S. Eminenza il nostro Cardinale Arcivescovo, il quale desidera di essere giornalmente informato delle condizioni dell'infermo.

Nella giornata di ieri Padre Gemelli ha ricevuta la visita del Conte Volpi di Misurata che si è intrattenuto con affettuosa cordialità al suo capezzale. Precedentemente era stato a visitarlo anche l'Eccellenza il Comandante il Corpo d'Armata di Bologna.

Tra i fasci di telegrammi augurali pervenuti in questi giorni all'insigne scienziato ricordiamo quelli degli Eminentissimi Cardinali Canali, di monsignor Respighi, Fumasoni Biondi e Tisseraud, dell'Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, Eccellenza Attolico, del Ministro Tassinari, degli Accademici d'Italia Coppolo, Schiaffini e Giorgi, del sen. Fedele, dell'Ecc. Giannini Ministro di Stato, Paolo Orano, dei Senatori Vennino e Vallauri, del Vice Segretario del Partito Mezzasoma, del comm. Serafini, Governatore della Città del Vaticano.

* * *

La mattina del 1. dell'anno, per concessione speciale della Santa Sede venne celebrata la S. Messa nella camera dell'Infermo che ha poi ricevuto dalle mani del celebrante la S. Comunione.

## La morte del Conte Avv. Gerardo Acquaderni

Dopo breve, violenta malattia sopportata con grande forza d'animo, nelle prime ore del pomeriggio del 1 gennaio si è spezzata la terrena esistenza del Conte Avv. Gerardo Acquaderni.

Conscio dell'imminente fine, con piena lucidità di spirito e con edificante rassegnazione aveva chiesti ed ottenuti tutti i Conforti della nostra santa Religione, riaffermando con pietà profonda la professione di Fede.

Si è spento così, a soli 42 anni, una simpatica figura di gentiluomo e di professionista. Ai nobili natali ed alla fine educazione ricevuta dalla famiglia aveva corrisposto con belle e rare doti di carattere e di volontà.

Giovanissimo partecipò come combattente alla grande guerra; laureatosi di poi con onore in giurisprudenza nella nostra Università, s'era dedicato con successo alla professione forense, esercitandola in Forlì ed a Bologna.

Stimato per la sua dirittura ed integrità, nonchè pel suo valore professionale, lascia un vasto rimpianto negli amici, nei colleghi, ed in quanti hanno avuto modo di conoscerlo e di apprezzarlo.

Porgiamo le nostre vivissime condoglianze alla desolata Famiglia ed in particolar modo alla madre, Contessa Laura Zavagli Acquaderni, duramente provata da questo nuovo lutto, che inacerbisce quello per gli altri due figli: Carlo, caduto da eroe sugli Altipiani nel 1916 e Marco, spentosi nel 1938.

## I funerali di P. Fishta

TIRANA, 2

Martedì a Scutari si sono svolti i solenni funerali di Padre Giorgio Fishta, il poeta nazionale albanese Accademico d'Italia. Alle imponenti onoranze funebri sono intervenuti il Luogotenente generale, il Presidente del Consiglio, i membri del Governo e Senatori e le alte autorità oltre ad una massa di popolo. I funerali si sono svolti a spese dello Stato. In tutta l'Albania è stata esposta la bandiera a mezz'asta.

## Le riduzioni ferroviarie che rimangono in vigore

ROMA, 2 sera

Si è iniziata la sospensione — dato l'eccezionale momento — di tutte le concessioni straordinarie di riduzioni sui biglietti ferroviari. Oltre ai biglietti festivi, come è stato annunziato, sono sospese tutte le riduzioni per congressi e manifestazioni e la concessione XV per l'O.N.D. Rimangono sempre in vigore le riduzioni per viaggi di nozze, dei mutilati, per gli ufficiali in congedo, per le imprese teatrali. ecc. Ugualmente nessuna variazione è apportata alle concessioni di riduzione per gli stranieri e per gli Italiani residenti all'estero: inalterate rimangono le concessioni per gli studenti, i biglietti delle fiere e mercati e di andata e ritorno con riduzione del 20 per cento. Pure in vigore rimangono le concessioni per i viaggi di famiglia in gruppo, che contemplano la riduzione del 50 per cento su qualsiasi percorso per le prime due persone; del 60 per la terza e la quarta e del 70 per la quarta e la quinta. Il gruppo dei viaggiatori deve raggiungere almeno il numero di quattro. Le riduzioni per sport invernali concesse all'inizio della stagione per le località rese note a suo tempo ufficialmente e comprendenti una permanenza di almeno sei giorni nei luoghi di arrivo rimangono sempre in vigore.